

Esce ogni domenica.

Questo numero costa Lire 3,50 (Estero, Lire 5,50).

Abbonamento postale.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno LV. - N. 29.

Milano, 15 luglio 1928. - Anno VI.

Abbonamento: Anno, L. 160 (Estero, L. 260); Semestre, L. 82 (Estero, L. 130); Trimestre, L. 42 (Estero, L. 70).



BREVETTO CASARI & C. S.p.A.
IL DUCE DI GENOVA C.T.



BREVETTO
DELLA REAL CASA



FORNITRICI
PONTIFICIA



BREVETTO CASARI & C. S.p.A.
IL DUCE DI GENOVA C.T.

"CAMPARI,"

BITTER
CAMPARI
L'APERITIVO

CORDIAL
CAMPARI
LIQUOR

· DAVIDE CAMPARI & C. MILANO ·



Seguin

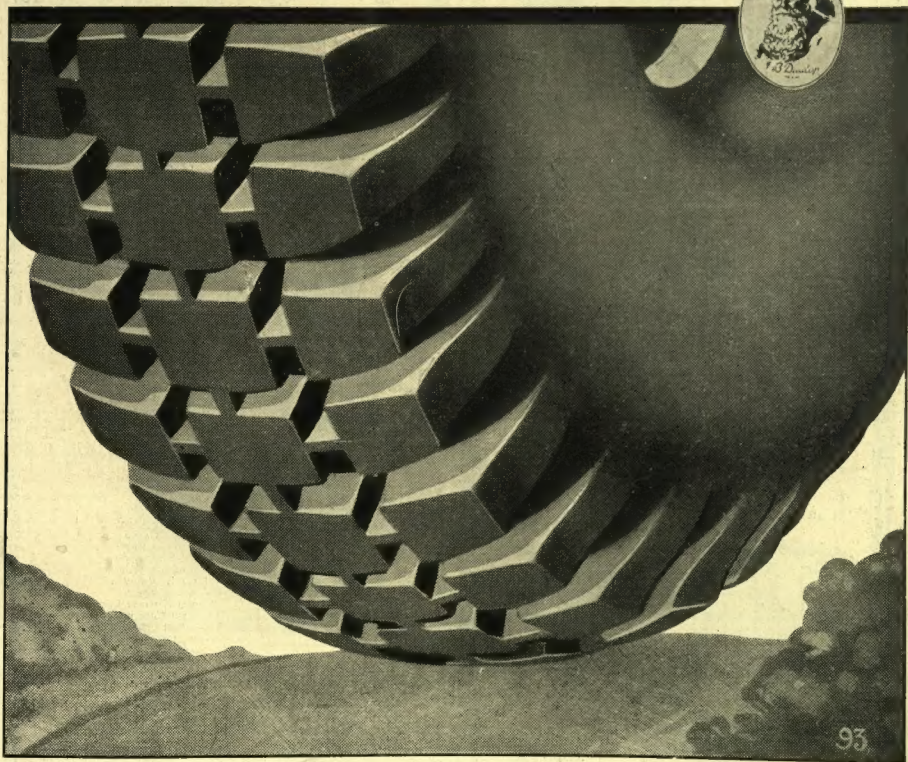
ACQUA
Di COLONIA

ACQUA Di LAVANDA - BOROTALCO
LOZIONI - PROFUMI
CIPRIE - CREME

A. Seguin
PARIS - BORDEAUX



DUNLOP



93

MILANO

Via Giuseppe Sirtori, 32

Società Italiana DUNLOP

ROMA

Via Castro Pretorio, 116



**Amaro
CORA**
TORINO

ACME

CASINO MUNICIPALE
aperto tutto
l'anno

**SAN
REMO**

LA CITTA' DEL SOLE
LA CITTA' DELL'ORO...

CIPRIA **EULALIA**

*la Beauté
c'est toute
la femme*

"PRUD'HON"

**INSTITUT
DE BEAUTÉ**
26, Place Vendôme
PARIS

La cipria preferita dalle Signore di buon gusto.
Aroma soave - Finezza - Impalpabilità.
Rinfresca il viso, e gli conferisce quella trasparen-
za e distinzione tanto preziosa
alle Signore eleganti.

SI FABBRICA IN COLORI DI GRAN MODA

N.B. Per speciali trattamenti di bel-
lezza, indirizzarsi per lettera
all'INSTITUT DE BEAUTÉ

Servizio tecnico

136 Rue Victor Hugo
LEVALLOIS-PERRET
(Seine-France)

Macchina oggettiva

COLUMBIA

17
mesi di
credito!



Ecco la nostra miglior garanzia

GRAMOFONO "COLUMBIA"
N. 109

Il recentissimo modello 1928.
La sola, e vera macchina a valigetta, di
gran classe a buon mercato.

La più richiesta - La meglio apprezzata.
CASSA di cm. 37 x 20 x 14 formato valigia, con
manovella pieghevole che ad uso finito entra nella
cassa stessa. Due chiavi a chiave. Nello sgombrare
del coperchio vi è sufficiente spazio per collocarvi
otto dischi da cm. 25.

MOTORI ad una valvola di autentica fabbricazione
inglese e che svolge completamente dischi sia da
25 che 30 cm.

PIATTO girevole, ortociccolato e coperto in velluto.
GRANCO ACUSTICO, nuovissimo tipo, che la-
vora su cuscini liberi.

DIAPHRAGMA il più recente e perfezionato Co-
lumbia "Vox-horn" N. 8.

Con 6 dischi doppi (15 pezzi) di cm. 25 da
L. 22 così da scegliere nel nostro CATALOGO

per sole L. 846

pagabili col versamento di L. 47 all'atto dell'or-
dinazione e 17 rate mensili di L. 47

Spedite vaglia con la prima rata alla:
RAPPRESENTANZA
COLUMBIA GRAPHOPHONE Co Ltd
Via Dante, 9 - MILANO (110)

Alcune, tra le maggiori cele-
brità della lirica, che cantano
**ESCLUSIVAMENTE per i
Dischi COLUMBIA**

ARABO LOMBARDO GIANNINA
BORCI COMM. ALESSANDRO
BORGIOLO ARMANDO
BORGIOLO DINO
CARUANA MARIA
D'ALESSIO ROBERTO
DE MURO LOMANTO
DE ANGELIS NAZZARENO
DI LILIO UMBERTO
DI VEROLI ELDA
GALEFFI CARLO
GENTILE MARIA
GRANDA ALESSANDRO
GUOLIELMETTI ANNA MARIA
LAPPAS ULISSE
LAURENTI MARIA
LAZARO HIPOLITO
LINDI ARDOLFO
MARINI LUIGI
MORELLI FRANCESCO
MORELLI CARLO
PAMEGANI ROBERTA
PARERO TANCREDI
PARMEGGIANI ETTORE
RARA LINA BRUNA
RETTORI AURORA
ROSSI MORELLI LUIGI
SOLARI CRISTY
SCAVIZZI LINA
SCACCIATI BIANCA
STABILE MARIANO
STONIANI ESS
STRACCIARI RICCARDO
TACCANI GIUSEPPE
TURNER EVA
WESSELOWSKY ALESSANDRO
ZAMBONI MARIA
ZINNETTI GIUSEPPINA

BCC. ECC.

**CATALOGHI GRATIS
A RICHIESTA**

G. B. BORSALINO FU LAZZARO & C.

LA CASA MODERNA FONDATA NEL 1906

S. A. - Capitale versato L. 24.000.000

ALESSANDRIA D'ITALIA



NUOVI



MODELLI

“ZENIT.”

PRIMAVERA

ESTATE



MEDAGLIA D'ORO MINISTERO AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO 1906 - DIPLOMA D'ONORE, BRUXELLES 1910

GRAN PREMIO TORINO 1911 - MEMBRO DEL GIURI LIONE 1914 - FUORI CONCORSO, SAN FRANCISCO 1918

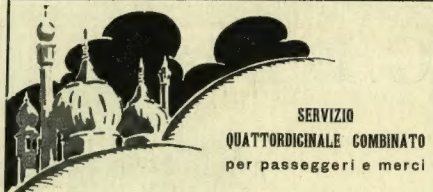


Gli sforzi troppo violenti
a non contenuti
possono pro-
vocare gravi per-
turbazioni al
corpo così
delicato della
don-
na.

LA CINTURA FLESSIBILE GUZZI
aderendo perfettamente al corpo ne sostiene l'addome e i fianchi e impedisce il minimo sconvolgimento e disturbo degli organi interni.

In vendita presso i migliori Ortopedici, Farmacisti e Bustarelle.
Chiusura istinto gratis F alla

Soc. An. GIORGIO GUZZI - Sede: Via Vivaldi, 14, MILANO (118)
Negozio: Via Sallustiana, 14 (III)



SERVIZIO
QUATTORDICINALE COMBINATO
per passeggeri e merci

ITALIA-BOMBAY

PARTENZE DALL'ADRIATICO
col "LLOYD TRIESTINO",
da TRIESTE ogni quarto venerdì alle ore 23 dal 16 marzo.
da VENEZIA ogni quarto sabato sera.
da BRINDISI ogni quarto lunedì all'alba.

PARTENZE DAL TIRRENO
con la "MARITTIMA ITALIANA",
da GENOVA ogni quarto venerdì alle ore 10 dal 2 marzo.
da NAPOLI ogni quarto sabato sera.

Informazioni: a Milano, presso l'Agenzia del Lloyd Triestino, Galleria Vittorio Emanuele, 79; a Trieste e a Genova, presso la Sede Centrale delle due Società e presso tutte le Agenzie di viaggi delle principali città.



Solo un Jantzen vi assicura
piena libertà di movimento nel nuoto . . .

CAMPIONI DI NUOTO . . . come
Enesto Vierkötter, Giorgio Michel,
Mille Gade Corson . . . tutti nomi noti nel
campo sportivo internazionale . . . usano e
raccomandano di portare un Jantzen—
l'unico costume che aderendo perfettamente
al corpo garantisce assoluta libertà di movi-
mento al nuotatore, che non lo impacci o af-
fatichi. Gli stessi dilettanti preferiscono un
Jantzen a qualsiasi altro tipo di costume per
l'aspetto maschio, per la linea disinvolta ed
elegante conferita dal suo taglio. Tesuto a
maglia fitta con lana a fibra lunga secondo il
processo di tessitura Jantzen, il costume vi
aderisce strettamente al corpo senza generare
la più piccola piega! Non abbisogna reggi-
petto. Grazie alla sua eccezionale elasticità
il Jantzen mantiene sempre la sua efficace

aderenza, la sua forma primitiva inalterata
nel tempo stesso che tiene caldo il corpo
dentro nell'acqua e fuori. Sostate ad am-
mirare nei principali negozi i nostri ultimi
modelli per donna, per uomo e per bambini,
dalle più variate e magnifiche tinte moderne
— tutte tinte solide e inalterabili sotto
l'azione del sole, essendo letteralmente as-
sorbite dalla lana grezza. Chiedete libera-
mente il catalogo Jantzen. Esso vi darà
informazioni utili sui modelli, sui colori, sul
sistema di misurazione basato sul peso indi-
viduale. Si ordina gratis inviando richiesta
alla Ditta

ITALO AMERICAN TRADING CO.
Rappresentanti Generali per l'Italia
Via Cavour 210—Roma

Jantzen
Il vestire che trasmette il
bagno in un nuoto.



"TOURING OIL,"

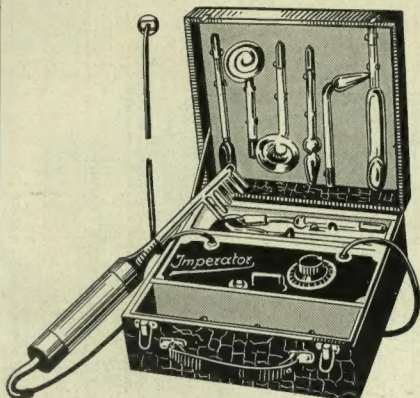
*Il Lubrificante di
Garanzia*



S.A. LUBRIFICANTI E. FOLTZER
GENOVA - PIAZZA CORVETTO 2

Apparecchi Elettromedicali

PER MALATTIE NERVOSE - PER MASSAGGI ELETTRICI
PER LA BELLEZZA FEMMINILE



Tipo **IMPERATOR LUSO** con N. 10 elettrodi
Vollaggio universale L. 325 franco domicilio.

Listini e interessanti opuscoli illustrativi GRATIS a richiesta

RAG. A. COSTA & G. OTTINI

Lombardia, Venezia, Emilia: **ROVERETO** (Trentino)
Liguria e Piemonte: **TORINO**, Corso Francia, 3



ABBAZIA

(FIUME)

STAZIONE BALNEARE INTERNAZIONALE

MERAVIGLIOSO LUNGOMARE - PARCHI
E GIARDINI - CONCERTI E DANZE
FESTEGGIAMENTI

Prezzi per pensioni complete, secondo categoria: --

Alberghi di lusso da Lire	40.-
di 1ª categoria	30.-
" 2ª	20.-
Casse pensioni	25.-

NUMEROSI
STABILIMENTI DI CURA

Informazioni:
**AZIENDA
DI CURA**



Violetta di Parma

il profumo distinto



cav. **L. Borsari & Fgli**
Parma (Cas. 102)

Il Financiere dice:
"Pyramid"
un totale
di perfezione.



PYRAMID SHAVING STICK
PER UOMINI DI CARATTERE

È meraviglioso come le buone notizie circolino in un attimo. Non ci si può trattenere dal raccontare agli amici, le doti sorprendenti del Sapone da Barba PYRAMID. Ecco il perché aumenta ogni giorno più e più, il numero delle persone che fanno uso del.

SAPONE DA BARBA
PYRAMID
SHAVING STICK

JOSEPH CROSFIELD & SONS, Ltd, WARRINGTON, INGHILTERRA.

Ottenibile in ogni buon negozio, e, in mancanza, scrivere:

A. MALLARINI, Viale Regina Margherita 24, LIVORNO.



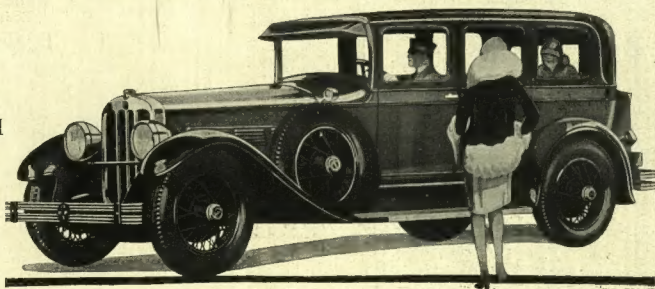
CHANDLER

TRE TIPI
TRE RIVELAZIONI

Royal Eight
8 cilindri

Big Six
6 cilindri

Invincible Six
6 cilindri



La prima automobile americana munita di freni pneumatici Westinghouse

MAGNIFICA PER LA CITTÀ - POTENTE E SICURA PER LA MONTAGNA

Motore dalla fulminea ripresa - Lubrificazione automatica dello chassis.

Agenzia Generale per l'Italia: MILANO - Via Santa Marta, 23 - Tel. 84-207

Esposizione: Via Legnano, 32 - Tel. 66-019

Sub-Agenzie: TORINO, Corso Fiume, 16 — ROMA, Via Romagna, 5A — TRIESTE, Via Gattori, 12 — NAPOLI, Galleria Umberto, 77

Perchè l'automobile esige *oggi*
un nuovo margine di sicurezza

Il "comfort" è una minaccia per il lubrificante!



I tecnici si son dati alla ricerca d'ogni "comfort" per l'automobile. Chassis abbassati, pneumatici a bassa pressione, molleggi perfezionati, guida più facile...

Comfort in tutto. No. Proprio in tutto, no. Non vi è "comfort" nell'interno del motore. La vostra comoda e perfetta automobile vi invita a slanciarvi a tutta velocità, su una buona strada. Maggior lavoro per il vostro motore. Maggior lavoro per il vostro olio lubrificante. Maggior calore. Maggior attrito.

È un fatto che molti oli che erano "passabili" nel 1922, non resistono alle velocità che si pretendono oggi da un'automobile.

Il Gargoyle Mobiloil è stato costantemente perfezionato, per tenere il passo con la continua evoluzione dell'automobile. Il Mobiloil del 1928 come l'automobile del 1928 da quella del 1922.

I costruttori d'automobili che si preoccupano delle moderne esigenze dell'automobilismo, riconoscono la costante supremazia del Mobiloil ed

apprezzano gli sforzi della Vacuum Oil Company per mantenere i suoi prodotti all'altezza del progresso. Nella quasi totalità, i costruttori d'automobili raccomandano il Gargoyle Mobiloil per le loro macchine.

...

Nessun olio lubrificante che sia rimasto invariato da alcuni anni a

questa parte, può essere considerato sufficientemente "buono" oggi. Non ha il margine di sicurezza, necessario per le attuali condizioni dell'automobilismo.

Oggi voi non potete fare a meno del margine di sicurezza del Mobiloil. Consultate, presso il rivenditore di Mobiloil a voi più vicino la Guida del Mobiloil. Vi troverete indicata la gradazione appropriata, con esattezza scientifica, al vostro tipo di motore.

Non vi occorrerà molto tempo per accorgervi che soltanto questo olio, prodotto secondo i più moderni concetti di lubrificazione, vi consente la più grande economia e il miglior rendimento della vostra macchina.

Nell'acquistare Mobiloil, specificate per intero la marca e la gradazione desiderata. Verificate che la capsula d'alluminio posta sotto il bocchietto sia intatta.

Consultate il "Listino Nazionale Dettaglio" presso il Rivenditore, per il giusto prezzo: Un prezzo inferiore al listino può mascherare eventuali sostituzioni o contraffazioni di prodotto.

Consultate questa Guida

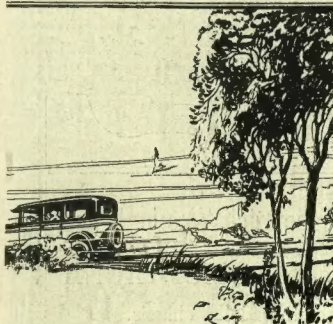
Sono qui indicate le appropriate gradazioni di Gargoyle Mobiloil per le principali marche di automobili da turismo italiane.

Le lettere A, BB, Arc (Arctic) indicano la gradazione di Gargoyle Mobiloil da usare.

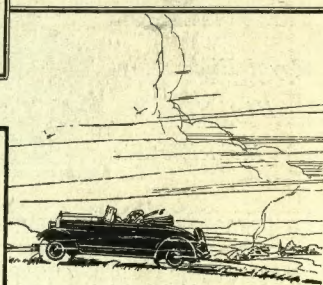
La gradazione inverte dev'essere usata quando la temperatura si mantiene fra il 0° e -15° C. Sotto ai -15° C. usare Mobiloil Arctic per tutte le miscele, eccetto per la Ford Model "T". (Mobiloil T)

Se in questa lista non trovate la vostra automobile consultate la completa "Guida di Lubrificazione" presso i Rivenditori di Gargoyle Mobiloil.

Automobili	1928		1927		1926		1925	
	Estate	Inver.	Estate	Inver.	Estate	Inver.	Estate	Inver.
Alfa Romeo (lt. 6 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A
" (8 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A
Ansaldo (6 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A
" (8 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A
" (10 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A
Aura (4 cil.)	A	Arc	A	Arc	A	Arc	A	Arc
Aura (6 cil.)	A	A	A	A	A	A	A	A
Bianchi (6 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A
" (8 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A
" (10 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A
Catano (6 cil.)	A	A	A	A	A	A	A	A
Citroën (6 cil.)	A	A	A	A	A	A	A	A
" (8 cil.)	A	A	A	A	A	A	A	A
" (10 cil.)	A	A	A	A	A	A	A	A
Daimler (6 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A
Fiat (6 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A
" (8 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A
" (10 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A
Isotta Fraschini (8 cil.)	A	A	A	A	A	A	A	A
Itala (6 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A
Lancia (Lancia)	A	Arc	A	Arc	A	Arc	A	Arc
" (6 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A
" (8 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A
" (10 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A
Spa (6 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A
" (8 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A
" (10 cil.)	BB	A	BB	A	BB	A	BB	A



GARGOYLE
Mobiloil
Consultate la Guida di Lubrificazione



VACUUM OIL COMPANY, S.A.I.

AGENZIE REGIONALI: Genova - Milano - Torino - Venezia - Trieste - Bologna - Firenze - Roma - Napoli - Palermo.

SEDE SOCIALE - VIA CORSICA 21 - GENOVA

L'ILLUSTRAZIONE

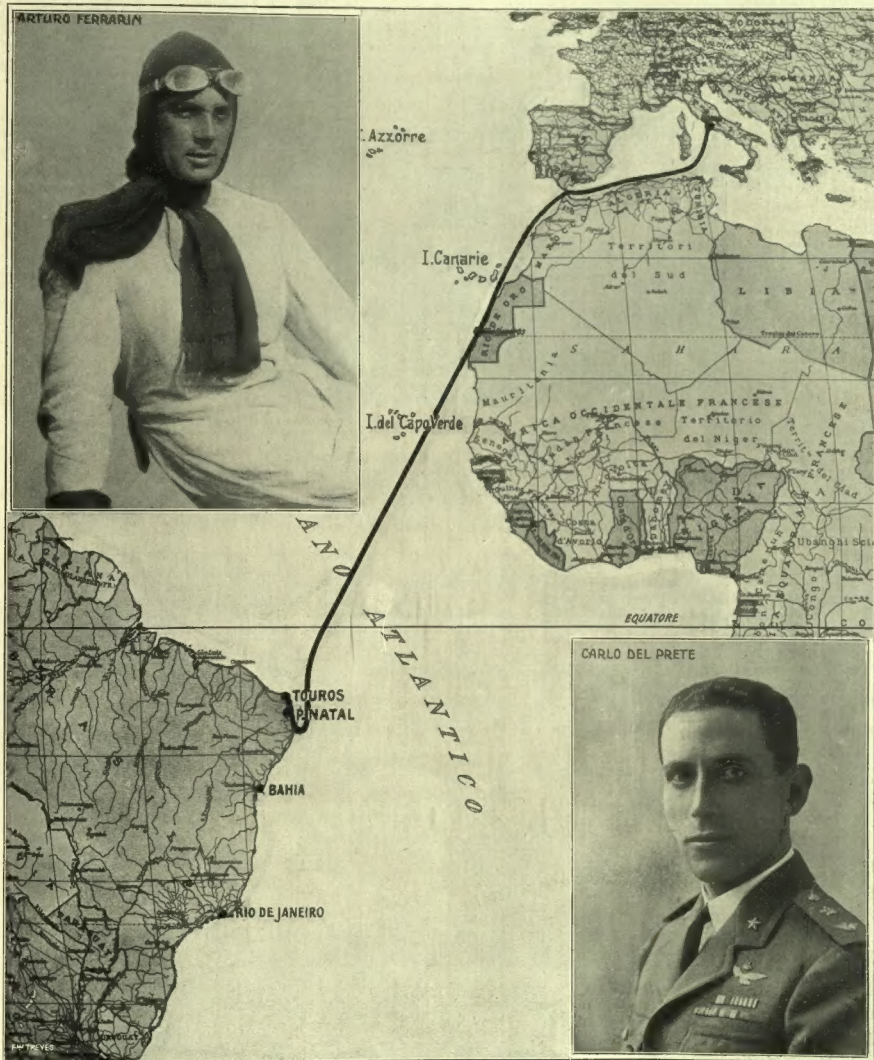
ITALIANA

Anno LV. - N. 29

15 luglio 1928 - Anno VI

Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali

UN'ALTRA SUPERBA VITTORIA DELL'AVIAZIONE ITALIANA



Arturo Ferrarin e Carlo Del Prete, partiti da Roma alle 18,51 del 3 luglio, hanno compiuto, su apparecchio *Snavia-Marchetti 64*, la trasvolata dall'Italia al Brasile percorrendo 7165 chilometri e battendo perciò il record di distanza senza scalo già detenuto dagli americani Chamberlin e Levine (km. 6283). I valorosi aviatori hanno preso terra a Touros (Port Natal) dopo 49 ore e 19 minuti di volo, secondo il computo dell'Aero club brasiliano.

UN VOLO E UNA NAZIONE

Otto anni fa, su un piroscalo che rientrava in Europa dall'Estremo Oriente, un passeggero inquieto tornava in patria, un giovinotto di venticinque anni che era andato in volo da Roma a Tokio. Compiuta la guerra, dallo sfacelo della nostra aviazione che si lasciava arrugginire negli *bangars* abbandonati, un vecchio monoplano da caccia era stato affidato a questo giovane ufficiale di complemento perché portasse più lontano che poteva, in direzione del Giappone, due ali tricolori. Atterrando dove si poteva, accomodando alla meglio l'apparecchio che era fragile come un ombrello rotto, andando a tentoni per l'Asia come per il buio di una stanza notturna, un ragazzo che aveva lasciato le "cotole", della mamma per andare in guerra, e della vita non aveva provato null'altro che una grande ansia di volo che veniva a identificarsi quasi con l'ansia della giovinezza legata alla guerra, aiutandosi a parlare in vicentino quando non sapeva come spiegarsi, come forse Marco Polo si era spiegato in veneziano tanti secoli avanti, affidandosi al monito contenuto nel vecchio verbo militare "arrangiarsi", tirando dritto più che poteva, un giorno aveva finito a presentarsi al Mikado, dicendo, con la più grande naturalezza del mondo: "Son qua".

Venuto a cavallo del drago celeste? No. Nel seggiolino di un logoro apparecchio da guerra italiano, tirando quattro fili e consumando qualche bidone di benzina. Gli avevano chiesto se voleva andare a Tokio. Aveva detto: "Andemo". E c'era andato.

Allora, da noi, si parlava di "quei matti", di aviatori, di "spese inutili che gravavano l'esoso bilancio dello Stato", di "inutili esibizioni perché l'onore della bandiera non lo si difende con un motore o con il rischio della vita di un uomo". C'erano cose molto più serie da pensare: organizzare la rete degli scioperi, commisere, al più, quegli illusi che avevano fatta la guerra (con quegli scopi!) e pregarsi di girare al largo, con le loro medaglie e i loro segni di mutilazione, mantenere

i contatti con l'Internazionale, esercitarsi nella pronuncia esatta della frase altruistica "levati di lì, che voglio starci io".

Il giovinotto che era stato in volo fino in Giappone trovò, allo sbarco a Venezia, i genitori e il fratello.

Si era consigliato di non dar pubblicità al ritorno del primo transvolatore d'Europa e d'Asia. Impresa degna e indubbiamente gloriosa, la sua. Ma era inutile urtare la suscettibilità dei tanti milioni di persone che non sapevano cosa farsene dell'esempio delle gesta esemplari.

Era andato a Tokio in volo senza dir niente

dei continenti, sugli speroni delle penisole, sullo sgranato rosario delle isole di tre oceani, nelle case, nelle officine, nelle metropoli insoni, alla bocca delle mine, sui limiti dei deserti, ad attendere che questo arcobaleno del volo tricolore compiesse il suo arc altissimo dalla terra trimillenaria di Roma sino a quella tricentenaria del Brasile.

C'erano cinquanta milioni di italiani, in attesa e in ascolto. Sul canto fermo di una nota sola, di un'onda sonora tenuta allo stesso impeto e alla stessa potenza per cinquanta ore su settemilacenti chilometri, questo nome d'Italia si è fatto udire sulla curva del mondo. E la voce del sonante mare è sembrata lieve innanzi a questa voce. Tutti l'hanno sentita. L'ha sentita anche, per coloro che sono condannati da cinquanta giorni nella prigione dei ghiacci inaccessibili, il cuore italiano che è più in ascolto di tutti e che è il più lontano di tutti, solo con i suoi compagni di eroismo, solo con la memoria dei suoi compagni di martirio: il cuore di Biagi.

Onda di settemilacenti chilometri, onda di trentatré metri, guidate dalla stessa fede.

Questo volo ha due

protagonisti, e ne ha cinquanta milioni. I due primi sono Arturo Ferrarin e Carlo Del Prete. Gli altri, tutti gli italiani.

Dietro le figure dei due transvolatori, appare la sterminata quadrata falange della razza. Nessuno è assente. Ciascuno al suo posto di comando o di obbedienza, di pensiero o di lavoro, di studio o di fatica. Non una ribellione, non una diserzione, non un ostruzionismo, non un sabotaggio. Il granello di sabbia lanciato nel più lontano dei centomila ingranaggi della nazione, può troncare l'ardimento più alto. L'apatia o l'indisciplina dell'ultimissimo può uccidere il primo, e farlo crollare dal suo vertice. Un'ora di lavoro di meno, un'ora di fede di meno, un'ora di volontà di meno, può portare al fallimento i calcoli di miliardi di ore di tenacia, di abnegazione e di disciplina. Il fiore dell'eroismo



Fotografia inviata da Arturo Ferrarin a "L'Illustrazione Italiana", da Tokio il 21 maggio 1920.

a nessuno? Bravo. Tornasse a casa a piedi, zitto come se ne era andato. L'aveva fatta grossa, ed era meglio cercasse di farla dimenticare, il signor Arturo Ferrarin. Aveva fatto parlare dell'Italia, nel mondo. Della Patria.

Lo avevano capito, lassù, quando pronunciava queste parole?

Strano. Da noi non si capivano più.

Oggi, a otto anni di distanza, avendo fratello d'impresario Carlo Del Prete, Arturo Ferrarin è andato in volo da Roma al Brasile.

Come otto anni fa all'arrivo, ieri, alla partenza, pochissima gente. Neppure la mamma, la vecchia signora canuta, che non si muove ormai quasi più dalla vicentina Thiene.

Ma c'erano cinquanta milioni d'italiani, fermi sulle rive del mondo, sugli zatteroni



Roma. Il distacco del Savoia-Marchetti C4 dal campo di Montecelio sull'imbrunire del 3 luglio.

(Fot. A. Bruni)



Il Savoia-Marchetti G4 sulla pista appositamente costruita a Montecelio, mentre fervono gli ultimi preparativi per il volo transoceanico. (Fel. A. Buzzi)

che attinge i succhi dall'*bumus* profondissimo delle tradizioni, dell'entusiasmo, della virtù del sacrificio, può morire calpestato dal tacco del passante distratto. Una nazione intera dev'essere in marcia, senza defezioni e senza stanchezza, perché uno vinca per tutti.

L'Atlantico si passa sulle braccia protese di una razza. La volontà dei due uomini è la scintilla del magnete che comanda a un motore di cinquanta milioni di volontà unite. Soltanto da questa perfezione di contatti, da questo esatissimo rapporto di volontà, si sprigiona il miracolo della realtà superiore.

Con Ferrarin e Del Prete, cinquanta milioni di italiani sono scesi in volo in America. Le leggi d'emigrazione subiscono improvvise eccezioni.

Ogni record ha vari valori: tecnici, teorici, morali. Ogni record tende a risolvere quattro o cinque problemi in una volta, e a dimostrare l'esattezza di una decina di postulati. E' il vertice di una piramide che

ha mille facce e una larghissima base. Per arrivarci in cima bisogna evitare la confusione babelica delle lingue. Evitare confusioni di volontà e di scopi.

Questo record ha dimostrato, sulla lavagna del cielo d'Europa, d'Africa e d'America, con una sola cifra, a cosa portino la disciplina di lavoro di un popolo, il suo nuovo ordine organizzativo, la tradizionale audacia dei suoi uomini, la nuova insospettata capacità di metodo che i suoi pionieri hanno accoppiato con quell'istinto prodigioso di assimilazione, di creazione e di improvvisazione che è il metallo originario della razza.

Il "Moro", e "Carletto", hanno presentato l'Italia innanzi a quattro concorrenti che si chiamano Francia, Stati Uniti, Germania e Spagna. Gara di razze latine e di razze anglosassoni.

Ecco l'aviazione tedesca, prodigiosa di organizzazione, di allenamento e di sapienza tecnica. Apparecchi metallici, piloti cronometrici, "applicazione", infaticabile. Primi

della classe. Il record del mondo di durata — qualcosa come una lunghissima prova di motore sul banco dell'officina celeste — era loro. Ferrarin e Del Prete l'hanno conquistato per un mese. Sotto il cielo di Germania, simile alla tettoia di uno stabilimento, i tedeschi lo hanno riconquistato ieri, finché gli americani non riteranno, e finché gli italiani non lo riconquistano.

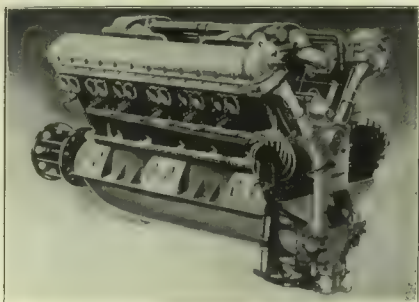
Ecco l'aviazione francese. I pionieri dell'aviazione sperimentale, i pionieri dell'aviazione nella grande guerra, autentici combattenti dell'ala, forti di una lunga preparazione tecnica. L'esempio dell'audacia transoceanica è venuto da loro, da due martiri come Nungesser e Coli. Volare è, per la loro aviazione, combattere, anche con armi malicure. Le rotte d'Africa e d'Asia conoscono bene le imprese dei loro volatori di lunga distanza.

L'aviazione americana è un'aviazione di turismo e di sport. L'esistenza di una agguerrita aviazione militare non ne è che un corollario. L'aviazione americana ha le sue



Dal Prete (1) e Ferrarin (2) tra i colleghi, pochi minuti prima della partenza.

(Fel. A. Buzzi)



Il motore Fiat tipo A 22 (550 CV) del Savoia-Marchetti 64.



Il castello-motore dell'apparecchio.

più perfette organizzazioni nel campo dei trasporti commerciali e postali, e la stessa sconfinata ampiezza del territorio ha portato allo sviluppo massimo dell'aviazione a lunghe distanze. La passione sportiva del popolo americano e l'esistenza di un mecenatismo da miliardari ha potuto portare alla perfezione uomini e apparecchi, e rendere possibile nella razza nuova la selezione di elementi d'eccezione. Si hanno così il fenomeno leggendario di Lindbergh, e le prove meravigliose di Byrd e di Chamberlin, e quelle dei transvolatori del Pacifico. Ma questi successi sono ottenuti con una tragica percentuale di vittime. L'aviazione americana troppo spesso ama il rischio per il rischio, e sembra dimenticare che il volo deve tentare di essere una esperienza di sicuro risultato e non una incerta avventura. Volare, se è audacia, dev'essere anche scienza e non spettacolo.

L'aviazione spagnola non presenta che un grande titolo nel concorso mondiale. Ma questo titolo, costituito dalla traversata atlantica a tappe del comandante Franco, non dev'essere dimenticato.

Nella grande gara l'Italia porta l'aviazione più giovane del vecchio continente. Dopo le ore gloriose dell'impresa di guerra, una crisi gravissima ha fatto segnare alla nostra industria aviatoria e ai nostri piloti una lunga battuta d'arresto. Alla testa delle altre nazioni con il raid Italia-Giappone di Ferrarin nell'immediato dopoguerra, l'Italia è poi assente sino all'avvento del Fascismo. Soltanto con l'avvento del Fascismo si inizia l'epoca d'oro della nostra aviazione. Nuovi impulsi, nuove discipline, nuove possibilità. È l'epoca di De Pinedo e del suo primo raid: quella del tentativo magnifico di Locatelli per la traversata atlantica; quella del secondo raid di De Pinedo: quella della vittoria nella coppa Schneider a New York, quella del record mondiale di velocità segnato da De Bernardi a Venezia, quella del record di altezza raggiunto da Donati: quella delle crociere di brigata aerea; quella del record in circuito chiuso di Ferrarin e Del Prete. Dalle fabbriche di apparecchi, dalle fabbri-

che di motori, dalle aeree palestre degli uomini, l'attacco convergente è mosso all'assalto nelle prime posizioni. In tre anni l'Italia fa quello che altre nazioni hanno fatto in venti. Non ha apparecchi, non ha maestranze, non ha ingegneri sufficientemente esperti, non ha meccanici, non ha campi di volo, non ha eccesso di mezzi. Non ha neppure quella coscienza aviatoria che in altre nazioni è creata dall'aviazione civile. In tre anni ha gli apparecchi più veloci e più resistenti, i motori



Gli ambasciatori De Teff del Brasile e Perez dell'Argentina assistono alla partenza. (Fot. A. Braun)

più potenti, gli ingegneri più capaci, gli operai più appassionati. L'unico apparecchio marino che compie due traversate atlantiche consecutive ha l'ala, il motore e i piloti italiani: il trionfo "Savoia - Isotta Fraschini - De Pinedo. L'apparecchio più veloce ha un trionfo italiano: Macchi-Fiat-De Bernardi. L'apparecchio della più lunga durata in volo: Savoia-Fiat-Ferrarin-Del Prete. L'apparecchio del più alto volo: Fiat-Donati.

L'aviazione più giovane dimostra di essere

la più sicura e la più preparata. Il nome di una vittima: quello di Centurione, caduto in allenamento per la Schneider. Ma gli apparecchi italiani, i motori italiani, i piloti italiani nella più alta media partono e arrivano. Non ci si presenta alla ribalta dei records se tutto non è stato fatto per coadiuvare nel miglior modo possibile il gesto ultimo dell'audacia. L'aviazione non è spettacolo, non è pura ricerca di fama o di notorietà, non è avventato e solitario amore del pericolo. Anche l'eroismo è disciplinato, ed è considerato una delle tante parti su cui è necessario invigilare, una delle forze che più è necessario inquadrare.

Così si ottiene che dal quadri della nostra aviazione che non sono certo ancora i più vasti, e hanno anche in Europa chi li sopravanza, esce uno stato maggiore di costruttori, di ingegneri e di piloti che porta il piccolo esercito di ali alle conquiste più sicure. Quando il quarto record manca nel nostro libro d'oro, si può chiedere senza timore alla Nazione e ai suoi piloti lo sforzo per l'ultima conquista. E così, di fronte al mondo, dopo una vigilia di serrato lavoro e di serrato silenzio, si può compiere l'impresa che con una sola cifra, gettata audacemente dal Mediterraneo all'Atlantico, da Roma al Brasile, dà la prova — come si voleva dimostrare — d'una supremazia ormai totale su tutte quelle che si potrebbero chiamare le quattro dimensioni del teorema aviatorio: altezza, velocità, durata e distanza.

L'aviazione del Fascismo non poteva in minor numero di anni dare un esempio più bello delle sue infinite capacità, nata da una disciplina di razza, di studi, di lavoro e di eroismo, che ha per protagonisti e vincitori ultimi due uomini e cinquanta milioni di gregari, e che infaticabile, forte ormai di una tradizione così grande anche se così recente, non si fermerà certo a quella che è stata la meta di ieri, ma di là partirà per andar sempre più avanti, in una gara di superamento che dirà al mondo sempre più nitidamente, sempre più virilmente, la presenza d'Italia ai limiti della scienza, del lavoro e dell'audacia.

ORIO VERGANI.

GABRIELE D'ANNUNZIO
LE FAVILLE DEL MAGLIO

TOMO
SECONDO

IL COMPAGNO DAGLI OCCHI SENZA CIGLI
E ALTRI STUDI DEL VIVERE INIMITABILE
VENTI LIRE

LA SOSTITUZIONE DI TRE MINISTRI E DI OTTO SOTTOSEGRETARI



Sen. dott. Antonio Mosconi,
ministro delle Finanze.



On. prof. Giuseppe Belluso,
ministro della Pubblica Istruzione.



On. dott. Alessandro Martelli,
ministro dell'Economia Nazionale.

Riproduciamo il comunicato ufficiale dell'Agenzia "Stefani", diramato nella serata dell'8 luglio, nel quale si dava notizia dell'avenuta sostituzione di tre ministri e otto sottosegretari:

"In data odierna, il ministro delle Finanze conte Giuseppe Volpi di Misurata, ministro di Stato, senatore del Regno, e il ministro della Pubblica Istruzione, prof. Pietro Fedele, deputato al Parlamento, hanno rassegnato le loro dimissioni.

Il Capo del Governo ha proposto, e S. M. il Re ha approvato, di sostituirli, nominando:

Ministro delle Finanze, l'on. dott. Antonio Mosconi, senatore del Regno, consigliere di Stato, il quale avrà come sottosegretari di Stato gli on. deputati ing. Vincenzo Casalini e dott. Ettore Rosboch, professore di scienze commerciali, economiche e giuridiche.

Ministro dell'Istruzione Pubblica, l'on. prof. ing. Giuseppe Belluso, deputato al Parlamento, il quale avrà come sottosegretario di Stato l'onore-

vole dott. Pier Silverio Leicht, deputato al Parlamento, professore ordinario di storia del diritto italiano nella R. Università di Bologna.

Ministro dell'Economia Nazionale, in sostituzione dell'on. prof. ing. Giuseppe Belluso, è stato nominato l'on. dott. Alessandro Martelli, deputato al Parlamento, professore ordinario di mineralogia e geologia all'Istituto superiore agrario e forestale di Firenze, il quale avrà come sottosegretari di Stato, per l'Agricoltura, l'on. Guglielmo Josa, dottore in scienze agrarie, deputato al Parlamento, e per l'Industria, l'on. Alessandro Lessona, deputato al Parlamento.

Inoltre, è stato nominato sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici l'on. Aroldo di Crollalanza, e sono stati nominati sottosegretari di Stato al Ministero delle Comunicazioni gli onorevoli Raffaello Riccardi e avvocato Giovanni Cao, conte di San Marco, deputati al Parlamento.

Il Capo del Governo ha fatto giungere ai ministri dimissionari una lettera di vivo ringraziamento per l'opera da essi prestata durante tre anni nelle più importanti realizzazioni del Regime.



On. ing. Vincenzo Casalini,



On. dott. Ettore Rosboch,
sottosegretario per le Finanze.



On. dott. Pier Silverio Leicht,
sottosegretario per l'Istruzione.



On. Guglielmo Josa,
sottosegretario per l'Agricoltura.



On. Alessandro Lessona,
sottosegretario per l'Industria.



On. Aroldo di Crollalanza,
sottosegretario per i Lavori Pubblici.

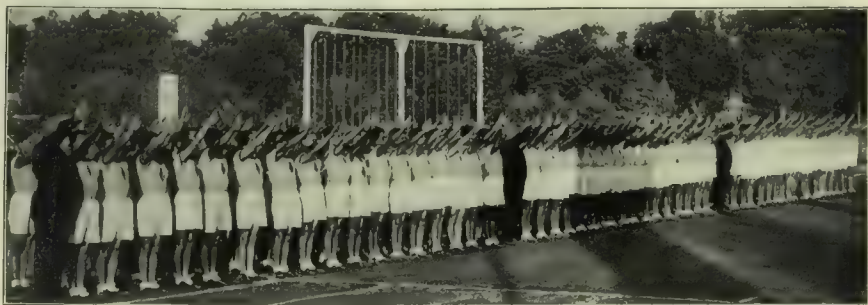


On. Raffaello Riccardi,
sottosegretario per le Comunicazioni.



On. avv. Giovanni Cao,
sottosegretario.

IL PRIMO SAGGIO DELLA SCUOLA SUPERIORE DI EDUCAZIONE FISICA A ROMA



Il saluto degli allievi al Duce, sul campo della Farnesina.



Saggi di lotta greco-romana.



Salita alla fune.



Il Duce passa in rivista gli allievi.

(Fotografia A. Bruni)

RITI E CERIMONIE DELLA SETTIMANA



Fabriano: Per la commemorazione del V centenario della nascita di Giotto da Fabriano, s'inaugura una lapide (opera dello scultore G. Tonini) apposta alla facciata dello storico palazzo del Podestà. (Fot. S. Casella e figli)



Il X anniversario della Vittoria celebrato al Santuario di N. S. della Vittoria sui Giovi di Valpolcevera, alla presenza del maresciallo Caviglia e di una imponente rappresentanza dell'Associazione Nazionale Combattenti della Federazione Provinciale di Genova.



Quando, per dirla con un'immagine dan-
tesca, il Sole i crin sotto l'Aquario tempra, si

Le acque di Roma sono ormai diventate la più ricca e la più potente musica che abbia mai parlato al spirito umano. Altro che il colorismo orchestrale di Respighi! Parla in esse e canta e ride e geme la giovinezza pagana di Roma, il più fresco splendore che abbia mai arriso allo spirito umano. Ai di sotto dei cadaveri che i secoli hanno accumulato in Roma, esse guizzano ancora nella loro rete tenebrosa e poi salgono più

Il marchese del Grillo.

I non associati potranno acquistare Indice, Frontispizio e Coperta presso tutti i rivenditori al prezzo di QUATTRO LIRE.

Dodici Lire



(det. A. Bressi)

LE "CONTRADE" SFILANO DAVANTI ALLA CATTEDRALE PER ESSERE BENEDETTE DALL'ARCIVESCOVO



IL CARROCCIO CON IL NUOVO PALIO DONATO ALLA CONTRADA DELL'ECA VINCITRICE DELLA CORSA



LA BENEDIZIONE DEI CAVALLI PRIMA DELLA GARA

(fot. A. Bruni)



I PREPARATIVI PER LA PARTENZA SULLA PIAZZA DEL CAMPO

(*for. A. Bressi*)



I SOVRANI E IL PRINCIPE UMBERTO ASSISTONO AL PALIO DALLE FINESTRE DEL PALAZZO COMUNALE



LO SFILAMENTO DEL CORTEO: GLI ALFIERI CON LE BANDIERE DELLE CONTRADE

(fot. A. Bruni)

IL DRAMMA DELL'ARTIDE E LE SUE VICENDE



Il capitano Lundberg, salvatore di Noble, rimasto alla "tenda rossa", in un secondo tentativo di salvataggio e recuperato, dopo dodici giorni, da un apparecchio eredes.

Alla data del 27 giugno, il rompighiaccio *Krasin* lasciava Tromsøe per raggiungere le Svalbard.

Il giorno dopo, la posizione del gruppo Viglieri era segnalata a dieci miglia a nord di Capo Leigh Smith. Il che implica uno spostamento a levante di quasi 24 chilometri.

La nave *Braganza* era sempre bloccata dai ghiacci a Capo Nord e il tempo avversario impediva ogni ripresa di voli.



Il luogotenente eredes Roestvick che insieme a Lundberg trasportò il gen. Noble dalla "tenda rossa", alla Città di Milano.



Il sergente eredes Nilsson, pilota del motore *Upland* che prende parte attiva alle ricognizioni di ricerca dei naufraghi.

Seguendo a riferire per accenni le vicende più salienti del dramma polare, non possiamo che rifarci al punto in cui davamo l'annuncio della morte del capo motorista Vincenzo Pomella.

I particolari della singolare sciagura sono ormai ben noti ai lettori perché noi s'abbia a insistervi. Valga sapere che il sacrificio del giovane e valoroso Pomella salvò la vita dei compagni che si trovavano nella cabina.

Dalla pietà dei superstiti il corpo straziato fu composto sul ghiaccio. Poi si dovette pensare a salvarlo dagli orsi. E i naufraghi decisero di calarlo in mare. Per ciò s'adunarono intorno alla salma e pregarono. Piccoli e soli in tanta immensità, arcigni per le barbe intonse e proni e intenti a cogliere l'interno pianto dell'anima.

Poi, col semplice rito eroico, la vittima fu calata in un crepaccio.

L'aviatore sovietico Babuskin, imbarcato sul *Malygin*, riusciva a raggiungere l'Isola di Re Carlo stabilendovi la base da cui spiccare i voli per la ricerca dei naufraghi rimasti con l'involucro.

Gi' imbarcati sul *Krasin*, che durante il faticoso viaggio avevano esplorato coi potenti cannocchiali e più con l'acutezza della vigile speranza, la sterminata area azzurra sulla quale scese o cadde il *Latham 47*, disperavano poi del ritrovamento.

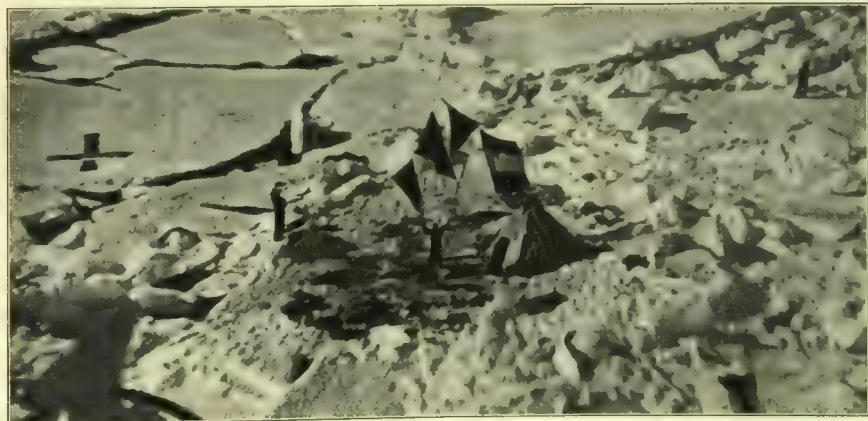
La situazione delle opere di soccorso, alla data del 29 giugno, era pressoché invariata.

I capitani Ravazzoni e Baldini, partiti da Tromsøe col *Martina 1* alla ricerca del *Latham*, rientravano dopo lunga e accurata esplorazione senza aver scoperto tracce dell'apparecchio francese.

Il gruppo Viglieri era ancora spostato di nove miglia verso levante (circa nove miglia a nord dell'Isola Grande).

Favorevole alla ripresa dei soccorsi fu la giornata del 30 giugno. L'aviatore Babuskin, partito dall'Isola di Re Carlo per l'Isola di Foyn, taceva dopo soli venti minuti di collegamento col *Malygin*. Di qui, altre ansie per la sorte del valoroso pilota.

La *Braganza* si liberava finalmente dai ghiacci dopo ripetuti "corpo a corpo", con gli enormi blocchi resistentissimi. Il *Krasin* doppiava l'Isola dei Danesi per raggiungere



La "tenda rossa", sui ghiacci della banchisa polare, dove i naufraghi del gruppo Viglieri attendono dal 25 maggio l'ora della liberazione. (Fotografia presa a volo dall'apparecchio del maggiore Penza)



L'aviatore tedesco capitano Udet parte da Amburgo per partecipare all'opera di soccorso. (Fot. Scholz)

Capo Leigh Smith. E il giorno dopo si trovava a circa cento miglia dalla "tenda rossa". I due idrovoltanti dei maggiori Maddalena e Penzo, partiti insieme al trimotore svedese alla ricerca dell'involucro, dovevano far ritorno alla Baia Virgo dopo circa sei ore di navigazione, impediti dalla nebbia a procedere nell'esplorazione. La posizione del gruppo Viglieri rimaneva invariata. Il giorno seguente, ancora la nebbia ricacciava indietro gli idrovoltanti svedesi partiti dalla loro base nello Stretto di Hinlopen. Mail Krassin, procedendo lentamente, giungeva nel canale fra le Sette Isole e l'Isola Scoresby, a circa 80 miglia dal gruppo Viglieri.

Merita rilievo l'ottimismo di Riiser Larsen, espresso in un colloquio con Nobile a bordo della *Berganza*, circa le sorti di Amundsen e dei suoi compagni. Alla ricerca dei valorosi uomini muoveva più tardi il nostro *Marina* e si trovavano a non grande distanza (55 miglia), ma il grande rompighiaccio non procedeva che a un miglio e mezzo all'ora. Il giorno dopo era del tutto bloccato. E il gruppo Viglieri derivava a levante.

L'alterna vicenda della propria e dell'avversa sorte è certo la legge che l'Artide impone agli uomini presi in ostaggio.

Alla data del 5 luglio, la situazione del *Krasin* permaneva immutata nella compattezza banchisa. Gli apparecchi svedesi riuscivano però a rifornire nuovamente il gruppo Viglieri di provviste, medicinali e accumulatori.

Un altro apparecchio svedese rinnovava senza risultato l'esplorazione alla ricerca del *Latham 47* e dell'involucro. Da un rapporto dei suoi Albertini e Matteoda, risulta esclusa la presenza del gruppo Mariano sulla costa settentrionale della Terra di Nord-Est. Gli svedesi, competitissimi in materia di salvataggi polari, hanno improvvisato una piccola base avanzata presso Capo Bruun, donde il piccolo monomotore *Malb* avrebbe da iniziare i voli di salvataggio dei naufraghi della "tenda rossa".

Da un rapporto del generale Nobile, la sorte del gruppo trascinata col dirigibile non dovrebbe ritenersi disperata. E se queste e altre speranze avran da rispondere alla realtà, ecco comunque un segno di favorevole destino. Un piccolo *Tignola* svedese riusciva ad atterrare presso la "tenda rossa", e a ripartire con a bordo il valoroso tenente Lundborg, già da parecchi giorni anch'egli prigioniero dei ghiacci. Al *Krasin*, sempre bloccato, veniva riscontrata la rottura d'una pala dell'elica. L'aviatore Babuskun, che dopo aver suscitato le prime ansie era tornato alla base, si accingeva a nuovi voli.

Per l'enorme difficoltà a procedere del *Krasin*, i russi han formulato il piano di far giungere la nave a Capo Leigh-Smith da levante. Ma il cambiamento dell'itinerario non potrà aver luogo che quando al rompighiaccio siano state apportate le riparazioni all'elica e al timone.

Al 10 luglio, mancavano da tre giorni notizie dirette dalla *Città di Milano*. Il fatto è da attribuire a uno strano fenomeno di perturbazione atmosferica. Tutte le navi presenti nella Baia del Re non potevano comunicare.



Il maggiore Maddalena si rifornisce a Stoccolma.

LE PIÙ BELLE PAGINE

Collezione diretta da UGO OJETTI

MICHELE AMARI. — Dello storico e politico siciliano Michele Amari, che il nome non infrequentemente, ma l'opera ne è pressoché sconosciuta alla nuova generazione. Eppure l'opera storica dell'Amari, i suoi libri sul Mezzogiorno di Sicilia e sulle guerre del Vespro, sono i primi in Italia che segnano il passaggio dalla storiografia di tendenza alla storiografia scientifica. L'uso certo dei documenti originali e della severa critica delle fonti. Né la personalità dell'Amari si chiude a riccio nella storiografia dello storico. «A degnamente discorrere dell'Amari — diceva un italianissimo maestro di storia e di critica, Alessandro d'Ancona — converrebbe che in un solo fossero raccolte attitudini e virtù di più persone. Dovrebbe chi più specialmente fosse versato nella filologia e nella storia orientale, esporre quel nuovo luce si spargere sulle gesta dei regni di Mammetto e sulla civiltà di che furono autori e propagatori. Altri, bene esperto negli avvenimenti dell'età media, né di Sicilia soltanto, ma dell'Italia tutta, anche dell'Ocidente cristiano, direbbe come egli, con ricco e vario sussidio di studi e con critico acume, ricostruisse secondo verità, e contrariamente a ben diffusa leggenda, uno dei più memorabili episodi storici di quel tempo. E poiché l'Amari fu uno di coloro che con le opere e con gli scritti prepararono le nuove fortune d'Italia, dovrebbi ben determinare il luogo che a lui spetta fra i promotori del nostro Risorgimento e dir di quel suo stile, in parte e fuori con perfetta cognizione di quella storia contemporanea che tutti credono sapere, e pochi intrinseci e con sicurezza posseggono». V. E. Orlando propone adesso l'opera e la figura del suo grande contemporaneo all'attenzione degli studiosi e delle persone colte. Con amore pari a dottrina ne illustra l'opera in una lucidissima prefazione, ne narra la vita, raccoglie documenti e giudizi epistolari sul suo autore. *Dalla Storia del Mezzogiorno di Sicilia e da La guerra del Vespro siciliano*, riporta i capitoli, i ritratti, i passi più importanti ricollegandoli al contesto con sobrio gusto rianimato. L'antologia è, in piccolo, un vivo ritratto di tutta l'opera. *Le più belle pagine di Michele Amari*, sono il 45.° volume della nota collezione diretta da Ugo Ojetti e edita dal Treves.

VITTORIO ALFIERI. — L'Alfieri ha raccontato molte cose della sua vita, ma non tutte. Questo aneddoto, per esempio, non ce l'ha detto. — Si trovava una sera in casa della principessa di Carignano. Sbadatamente urtò in una tavola dov'era tutto un servizio da the, di porcellana cinese. Una tazza cadde e si ruppe. La padrona di casa, dolente di vedere scompaginato il servizio, esclamò: — Sarebbe stato meglio che fosse andato tutto. — Il conte non ebbe udito, che, senza dir parola né cambiare d'aspetto, rovesciò tutta la tavola sul pavimento e partì. Un altro aneddoto? L'Alfieri, a teatro, affacciato al suo palchetto, la lunga maniacchia china piegata verso il palchetto vicino, sentì una donna, da tempo invariata, lui, far gran loiti di quei rossi capelli. L'Alfieri non disse parola, ma la mattina dopo la donna ricevette un involto contenente le treccie rosse del poeta e queste righe: — Se vi piacciono i capelli, eccovi: ma per l'onore del cielo lasciate stare chi ne fu il possessore. — Ecco ora un Alfieri a Corte: il ministro di Sua Maestà affermava che in Firenze il Re di Sardegna, nell'entusiasmo che fece nella sua udienza l'Alfieri, gli andò incontro, e in buon piemontese gli disse: — Schiavo Alfieri: volete qua un tiranno. — Dopo la critica del Re, sentite quale delusione — io ne sono certo.



di Roma si recitavano tragedie dell'Alfieri. Una sera che v'era scarso concorso, ma era presente l'autore, un bello spirito gridò, scimmiottando il fare dell'Alfieri: *Ora poco sono nel teatro grande!* — E potremmo continuare. Ma il lettore avveduto, quasi e molti altri aneddoti alfieriani li troverà nella bella appendice di notizie, curiosità, giudizi, aneddoti, ecc., che completa *Le più belle pagine di Vittorio Alfieri*, scelto da Giuseppe De Robertis, vol. 44.° della collezione diretta da Ugo Ojetti, edita dal Treves. Scagliendo molto dalla *Vita* e dalle *Lettere*, oltre che dalle *Poesie* e dalle *Tragedie*, il De Robertis, da quell'uomo a acuto letterato che è, ci presenta un Alfieri vivo e animato, particolarmente adatto agli uomini e ai lettori d'oggi. In un'incisiva prefazione, egli tocca l'essenza delle scritture, e ne spiega le ragioni e l'arte. Il suo breve saggio è un vero modello di critica classica.

SPUMANTE "Picini" VERMOUTH
VINI FINI CANELLI (ITALIA) BIANCO

Marsalovo BONOMELLI

SQUISITO E SALUTARE - CONSIGLIATO DAI MEDICI
Esigete la bottiglia originale

L'ATTO TERRORISTICO CONTRO IL CONSOLATO ITALIANO DI BUENOS AIRES



Davanti al Consolato, dopo lo scoppio della bomba micidiale.



Le solenni e commoventi esequie delle vittime con la partecipazione del Presidente della Repubblica Argentina, dei Miotri, delle maggiori personalità della colonia italiana e della popolazione bonarense. - Il corteo davanti alla chiesa di San Carlos.



L'Altare del Cielo nel Tempio del Cielo, ove sono accampate le truppe di Yen-si-cian.

GLI ULTIMI AVVENIMENTI IN CINA

(Nostra corrispondenza particolare)

Dopo ripetuti tentativi, compiuti durante parecchi anni successivi, il cosiddetto Governo "Nazionalista" cinese è riuscito ad impossessarsi di Pechino.

Il maresciallo Cian-tso-lin, il quale aveva assunto un anno fa un titolo equivalente a quello di Dittatore militare di tutta la Cina, ha dovuto cercar rifugio nella sua natia

Manciuria. Al momento di rientrare a Mugden, egli fu fatto segno d'un attentato, e il vagone ferroviario nel quale viaggiava venne fatto saltare da una bomba posta sotto le rotaie.

La guerra civile in Cina conta migliaia di vittime tra la popolazione, e molte di queste vittime furono sudditi esteri (come nei sanguinosi incidenti di Nanchino, di Canton e di Tai-nan-fu). Ma le battaglie fra soldati e soldati furono quasi sempre incruente. I soldati "nordisti", cioè quelli di Cian-tso-lin, erano meglio armati, meglio equipaggiati e più numerosi dei loro avversari. Ma sembra

che avessero l'impressione che la loro causa fosse perduta. Un consigliere militare estero cercava invano di far comprendere ai generali di Cian-tso-lin che *pour gagner une bataille, il faut la livrer*. Essi preferivano negoziare, e i loro soldati preferivano ritirarsi. Il fatto d'avere armamento superiore non bastava ad infondere coraggio, e —



Pagoda di matolia nel vecchio Parco di Caccia imperiale.



Campioni della giovane Cina.



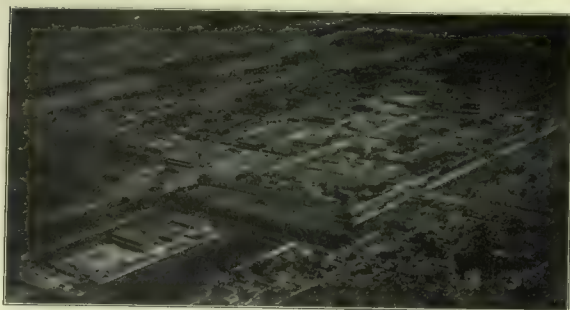
Vecchia Cina. Abito di gala per cerimonia in onore di Confucio.



Le mura di Pechino con una delle torri che servivano agli arcieri.



Dintorni di Pechiao (ora occupati dall'esercito nazionalista): il vecchio parco di caccia imperiale.



Pechino: La "Città Proibita", vista dall'aeroplano.



Reparti dell'esercito nazionalista.

come diceva il Moltke — "tutti i fucili si equivalgono, quando son gettati in un fosso".

La ritirata delle truppe di Cian-tso-lin si è effettuata lungo la ferrovia che unisce Pechino e Tientsin alla Transiberiana. L'avanzata delle truppe nazionaliste si è effettuata lungo tre linee convergenti, di cui due dalle province meridionali e centrali ed una da nord-ovest, per il Passo di Nankau, che dista cento chilometri da Pechino. Questo valico sarebbe facile a difendere, poichè agli ostacoli naturali offerti dalle montagne si aggiunge ancora la grande muraglia della Cina, quel meraviglioso monumento dell'antica potenza imperiale. Il muraglione mer-

lato e bastionato, che cinge le province settentrionali della Cina, lungo una linea che dal mare s'interna nel continente asiatico per duemila chilometri, a Nankau viene rafforzato e vanta cinque linee di mura, l'una dietro l'altra.

Gli eserciti nazionalisti accamparono intorno a Pechino, prima di penetrarvi, occupando la conca che anticamente s'era luogo di delizie della Corte Imperiale. La città rimase isolata durante più settimane, essendo tagliate le comunicazioni telegrafiche, postali e ferroviarie. Poche persone cercarono di raggiungere Tientsin, viaggiando in automobile, ma quasi tutte vennero svaligiate e alcune malmenate dalla soldatesca, che tra-

versava la pianura con trasporti primitivi, asini, carri e cammelli.

Da quando le Legazioni estere furono assediati dai Boxers nel 1900, fu creato a Pechino il cosiddetto Quartiere Diplomatico, entro il quale hanno le loro sedi le principali rappresentanze straniere. È un campo armato, cinto di mura e addossato, al lato sud, al grosso muraglione della Città Tartara. Per gli altri tre lati è circondato da un ampio *glacis*.

A partire dal '900, quasi tutte le Potenze tenevano una Guardia (militare o navale) nel Quartiere Diplomatico, nonché qualche battaglione a Tientsin. Ma dopo la grande guerra, le Potenze aventi forze militari in



La via del Cen Men a Pechino.



Il picchetto di guardia alla porta del palazzo del Ministro d'Italia.
all'arrivo del maresciallo Yen-sci-schian.



La visita di Yen-sci-schian alla Legazione italiana
e il Maresciallo con il nostro Ministro comm. Daniele Varò, il cap. Ciano, seg. della Legazione.

Cina sono ridotte a cinque: Francia, Inghilterra, Italia, Stati Uniti e Giappone. Non si vedon più le uniformi tedesche, russe, austriache, belghe e olandesi. La presenza di truppe straniere è considerata, dai nazionalisti, come lesiva della sovranità della Cina. Ma al momento di torbidi (e in questi ultimi anni sono stati frequenti) gli stessi personaggi politici cinesi cercano in tutti i modi di assicurarsi un rifugio sotto la protezione delle baionette altrui.

Il Governo Nazionalista si vanta già ora di aver di nuovo unificato la Cina e promette di farne un Stato forte, progredito e prospero, come si confà ad un paese grande quanto l'Europa e che conta 400 milioni di abitanti. Ciò sarebbe nell'interesse di tutti, degli stranieri non meno che dei cinesi, per poter finalmente sviluppare la potenzialità di questo immenso paese quale fornitore di materie prime e quale sbocco commerciale. Esso è ora vergognosamente impoverito dalla endemica guerra civile, di cui alcuni generali fecero una professione.

Primo rappresentante del Governo Nazionalista ad entrare in Pechino fu il Maresciallo Yen-sci-schian. Egli è Governatore



Un cittadino pechinese che considera gli avveniti con filosofia.

dello Scian-si. La sua provincia è la meglio amministrata in tutta la Cina, tanto che egli è conosciuto come il Governatore modello. Appena entrato nella capitale si recò a far visita ai Ministri delle principali Potenze. Quelli che avevano una Guardia lo ricevettero cogli onori militari.

Ma nel campo nazionalista cinese non regna perfetta armonia. Il maresciallo Yen-sci-schian ha un rivale nel cosiddetto "generale cristiano" Feng-yu-hsiang. Si prepara veramente un periodo di pace per la Cina, o covano altre guerre civili?

Pare che il Governo Nazionalista cinese voglia imitare quello turco e trasferire la capitale, portandola da Pechino a Nanchino. Esso domanda alle Potenze estere la revisione dei trattati e l'allontanamento delle forze militari. È dubbio però che il nuovo senso di sicurezza sia tale da incoraggiare gli stranieri, a così breve distanza dai recenti avvenimenti, a rinunciare alla protezione che, dal '900 in poi, è stata assicurata loro dalle proprie armi.

O. C. H.

(Fot. Camera Craf, Pechino)



Ponte sul fiume Hun-Ho (menzionato da Marco Polo), sul quale passarono le truppe nazionaliste per giungere a Pechino.



La signora Varò, consorte del Ministro d'Italia, con la figlia, e il corrispondente del *Times*.

UOMINI E COSE DEL GIORNO



Berlino: La squadriglia capitanata da S. E. Ballo atterra sotto una pioggia diretta all'aerodromo di Tempelhof, dopo aver compiuto felicemente il volo da Londra alla capitale germanica ad onta delle pessime condizioni atmosferiche. (Fotografia Scherl)



Torino: Il Principe Umberto dà il "via" a un gruppo di piccoli automobilisti.

(Fot. Ottolenghi)



Il nuovo Prefetto di Milano, grand'uff. Giuseppe Siragusa.



Il Duca a Monte Fortin, presso Gorizia, assiste a una riunione di ufficiali superiori della scuola di guerra.



Lo storico Emile Mâle, nuovo Accademico di Francia.

Costruita nella Casa della Precisione



Le vetture Lincoln sono costruite nella casa della massima precisione meccanica. Nei laboratori Ford a Dearborn sono fabbricati i famosi strumenti di precisione Johansson, che hanno permesso ai costruttori della Lincoln di sorpassare ogni limite di controllo e di esattezza precedentemente raggiunto.

Per valutare ciò che questo significhi, basta pensare che nella costruzione di una Lincoln vi sono cinquemila operazioni controllate a $\frac{1}{40}$ di millimetro e cioè a un terzo dello spessore di un capello umano! Milleduecento operazioni sono controllate alla metà di questo spessore microscopico, e più di cento non devono sorpassare l'ap-

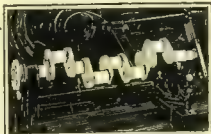
prossimazione di $\frac{1}{4}$ della centesima parte di un millimetro. Una precisione portata a questi estremi limiti che non si riscontra neanche nella fabbricazione dei più precisi cronometri, può garantire assolutamente la perfetta intercambiabilità di ogni pezzo della Lincoln.

Per poter dare al mondo una vettura insuperabile come la Lincoln, è stato necessario mettere le infinite risorse e il genio creativo della Ford Motor Company, al servizio di un unico ideale: raggiungere la massima perfezione e il massimo comfort ottenibili dal lavoro umano nel campo automobilistico.



LINCOLN

LE GRANDI RISORSE FORD STANNO A GARANZIA DI OGNI POSSESSORE DI QUESTA VETTURA



Durante l'intero processo di finitura dei cuscinetti dell'albero a gomiti, il con-

trollo viene effettuato automaticamente con l'approssimazione di $\frac{1}{16}$ di mm.

FORD MOTOR COMPANY D'ITALIA S. A. - TRIESTE

Il vecchio e i fanciulli

Romanzo di GRAZIA DELEDDA

(CONTINUAZIONE, vedi N. 28 a pag. XI)

— A volte mi pare davvero che egli sia morto, ma che il suo spirito vaghi sempre intorno a me: e per questo non provo dolore, anzi mi piace sia così, perchè così ci intendiamo meglio, mentre quando ci si vedeva in persona non si faceva che contrastare. Egli mi credeva cattiva, e cattivo lo credevo io. Lui credeva che io mi beffassi di lui, ed io credevo che lui si beffasse di me. Così, invece, di lontano, e specialmente da quando temo che sia morto, ci vogliamo più bene. Io so finalmente chi è lui, e lui finalmente sa tutto di me, il bene e il male, e prende solo il mio bene, come io prendo il suo: è infine come quando si è fidanzati in sogno.

Oh, a me non vanno, queste storie, — disse Maria Lia buttando qualche foglia addosso a Luca, il quale pareva si fosse addormentato; — a me l'amore piace di persona: vedersi, toccarsi, sentirsi ben vivi e ben caldi.

Luca si rivolse per terra e nascose il viso sull'erba per soffocare una risata che gli scoppiava in bocca suo malgrado: sul suo dorso però passava come l'increspatura di un'onda: poichè le parole di Maria Lia, che davano corpo a

quelle di Francesca, aumentavano il tumulto del suo cuore.

Eppure lo dice anche la canzone, — riprese la strana fidanzata, scuotendo la testa appoggiata al tronco del sovero e parlando davvero come in sogno; — son belle le cose lontane, le stelle in cielo, i bastimenti in mare, gli uccelli che volano alti sulle nuvole. Io penso a lui quando vedo queste cose; e quando soffia il vento mi pare sia lui a dirmi parole d'amore; e se sono stanca e mi riposo, mi pare sia lui a sedermi accanto; e quando cammino, cammino sempre con lui; e parliamo, e non più questioni sorgono fra di noi. Così cammineremo fino alla morte.

— E lascia queste cose, — ribatté Maria Lia; ma anche la sua voce era turbata. — Egli tornerà, vi sposerete e riporterete le questioni. Perchè vuoi che non torni?

Non sono io che lo voglio; è la sorte.

— Ma, parli sul serio, Francesca, o ti burli di noi?

Francesca non rispose. Teneva sempre gli occhi chiusi; d'un tratto però li riaprì: e vide che anche Luca ria-

priva i suoi: si guardarono ancora, spinti da una forza interiore alla quale non potevano resistere; ed entrambi si scolorirono in viso, tramortiti dalla rivelazione del loro amore.

*

Francesca tornò a frequentare l'ovile, sebbene si accorgesse che le sue visite non piacevano al nonno. Il nonno la sorvegliava più di prima, non le lasciava modo di avvicinarsi a Luca: e del resto anche Luca la sfuggiva.

Era diventato un po' strano, come nei giorni prima della disgrazia; se ne andava lontano, fino alle rovine, e più in là ancora; teneva il sacco sempre pronto per la partenza, ma non partiva mai.

Il vecchio lasciava fare. Solo, un giorno che Luca disse di volersi recare in paese, egli non nascose la sua contrarietà. Luca andò lo stesso: d'altronde, come impedirglielo? I loro rapporti erano mutati, e nè l'uno si considerava più padrone, nè l'altro più servo: tuttavia non riuscivano a separarsi.

Quando zio Ulpiano tornò in paese, domandò alla figlia:

IDROLITINA

SERVE A PREPARARE

la migliore Acqua da tavola

IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

— Che ha fatto Luca, l'altro giorno?

La donna non ricordava bene: il giovane aveva mangiato con loro, in famiglia, poi era uscito.

— Mi ha riportato una medaglietta che gli avevo messo al collo quando lo assistevo; e mi disse ch'era venuto apposta per questo.

— Solo per questo? Nelle camere di sopra non c'è stato?

La donna, poichè oramai si sapeva il mistero della disgrazia di Luca, lo guardò sorpresa.

— Perché? Vi manca qualche cosa ancora?

Il vecchio s'irritò, come un tempo, quando si parlava di Luca.

— Ecco, subito! Con voi donne non si può dire una parola che subito architettate una storiella da focolare.¹⁾ Io non ho detto che mi mancasse qualche cosa: ho domandato se Luca è stato nelle camere di sopra.

La donna fece un gesto con la mano, per placarlo: in quegli ultimi tempi egli era diventato molto irascibile.

— Sì, mi pare che ci sia stato: sì, deve esserci stato, perchè Francesca mi disse che ha portato via la sua roba.

Questa notizia parve soddisfare e nello stesso tempo contrariare il vecchio. Egli aveva veduto, nella capanna,

il sacco di Luca completamente pieno seguito di prossima partenza.

Era tempo di finirlo, sì. Non disse altro, in casa, ma andò dai suoi amici e dai parenti alla ricerca di un servo: e trovò un vecchio bisognoso, ancora in forze, che gli promise di entrare al suo servizio verso la fine di settembre.

Tornò quindi all'ovile soddisfatto, quasi allegro, come da molto tempo Luca non lo vedeva più; si mise anche a chiacchierare con lui, a confidargli di nuovo i suoi affari di famiglia.

— Hai veduto come si è ingrassata Gonaria? Sembra una ragazza di vent'anni, più bella delle sorelle che da quando fanno all'amore sono come succhiate dal vampiro.

Credendo di fargli piacere, Luca disse che forse la vedova pensava a riprendere marito: zio Ulpiano invece si sdegnò.

— Non è una femmina sciocca e dal sedere ardente, mia figlia Gonaria; non ha acqua in testa invece di cervello: pensa a ben altre cose più serie che non sia l'amore, ed è abbastanza ricca per non aggiogarsi un'altra volta. Ha raccolto cento cinquanta *quarti*¹⁾ d'orzo e ottanta di frumento: glieli ha requisiti il Governo, è vero, ma ha preso tanto da vivere con lusso per tre anni interi.

Egli parlava con stizza, tuttavia: Luca

a sua volta tentò di placarlo, con accento, però, suo malgrado ironico.

— Lo so, lo so che siete tutti ricchi: tanto che non sapete quanto possedete.

Alludeva al disgraziato incidente del furto? Il vecchio credette così e s'irritò maggiormente, ma senza far vedere il fondo dei suoi pensieri: continuò quindi a parlare dei suoi affari con ostentazione.

— Sì, anche il nostro raccolto è stato buono: sebbene quei ladri di mezzadri non diano mai la parte giusta, le camere in casa sono piene di frumento; sembrano barche pronte a partire. Se mia nipote vuol mandare pacchi di pane al fidanzato prigioniero non si presterà certo il grano: se Dio vuole, può mandare a mille prigionieri.

Meno male che c'è il vostro Luca che pensa ad alleggerire il peso di tanta abbondanza.

Gesù Signore Nostro; questo è vero, — ammise il vecchio. — Qui tu hai ragione, e quando uno ha ragione io non sto a contrastargliela. Luca è un pozzo senza fondo. Sai quanto ha pagato quello straccio lì, quella capannuccia di tela? Ottanta scudi, belli come ottanta stelle. E l'ha presa a credito: e Pantalone paga. Ma se non viene presto a levarmela di davanti agli occhi la butto giù a colpi di bastone.

Sornione e beffardo, Luca riprese

— Ma se l'ha comprata per voi! Ep-

¹⁾ Pavola.

¹⁾ Quarto d'ettolitro.

Calzaturificio di Varese

Filiali in tutta Italia



poi è buona per i cinghialelli e per le cornacchie che vi si arrotonano il becco.

— Egli ha promesso di venire qui in agosto a passare qualche giorno con noi. Se non viene, ti assicuro io che quello straccio va in aria come un pallone volante.

— E buona per fare dei sacchi: possono servire per il frumento, poichè ne avete tanto.

A zio Ulpiano dava noia quel modo di parlare di Luca: guardò lontano e disse:

— Anche dalle parti tue il raccolto è stato abbondante, quasi favoloso: un mio compare, che è venuto una quindicina di giorni fa in paese, disse che non si era mai conosciuta tanta abbondanza. Certi proprietari hanno raccolto più di mille quarti di grano. Uno di questi è babbo tuo.

Luca si sentì battere il cuore, ma poi s'irrigidì. Che gl'importava delle ricchezze paterne? Egli era come un angelo decaduto, uno che volontariamente ha emigrato dal paradiso terrestre: e non voleva rimpiangere nulla, fisso ad una meta sua particolare, dove egli doveva ritrovare per forza sua propria quanto aveva abbandonato.

Domandò con arroganza:

— Chi è questo compare che conosce così bene gli affari del mio babbo?

Ma zio Ulpiano — non sapeva precisamente neppure lui il perchè — era spinto a pungere il giovane.

— E compare Teodoro Podda, l'avrai sentito nominare. È passato una volta anche di qui, mesi fa, ricordi? E richissimamente pure lui: ha un figlio solo, e lo vuole ammogliare con Francesca nostra.

— Ah, — disse Luca con voce mutata, — è questo il pretendente del quale vostro nipote non ricordava il nome?

— Questo è.

— E il giovane è alla guerra?

— Sì, ed ha già preso due medaglie: adesso verrà in licenza, e, certo, verrà anche a trovarci in paese.

Luca non replicò subito: stralunò un po' gli occhi, poi domandò con voce alquanto strozzata:

— E voi siete contento?

— Contento sono. È giovane valoroso, figlio unico, amante della famiglia. Francesca non ha che da varcare la soglia di quella casa per essere felice e comandare come una regina. E comanderà, sì, te lo assicuro io.

Dopo un primo senso di angoscia, Luca si riebbe e guardò il vecchio con insolenza: aveva voglia di fargli qualche smorfia e di cavare la lingua, come da bambino a quelli che lo indispettivano. Ah, tu, vecchio, vuoi pungermi, tu vuoi ancora farmi del male: adesso ti restituisco il colpo.

— Bisogna vedere se Francesca lo vuole.

Il vecchio parlò freddamente il colpo.

— Lo vorrà, lo vorrà. Ha la testa

troppo quadrata per non volerlo. Eppoi non sempre si è disposti a lasciarle fare tutto quello che a lei piace.

Luca allora non ribatté: anzi alzò le spalle con un gesto che da qualche tempo gli era abituale, e col quale pareva tentasse di allontanarsi di volo dalle cose che lo circondavano e l'opprimevano. S'allontanò, infatti, a lunghi passi; che gl'importava, dopo tutto, degli affari di zio Ulpiano e della sua maledetta famiglia? Era uccello di passaggio, lui, e non si curava che delle cose sue.

*

Ma quella è una cosa sua, la più sua di tutte le cose del mondo, com'è dell'uccello di passaggio l'aria senza la quale non può volare. Egli potrà andarsene, raggiungere i confini della terra o le vette della gloria, ma la troverà sempre sul suo cammino, qua e là, su e giù, ai quattro termini dello spazio, intorno e dentro di sé, respiro e vita sua.

Si buttò sull'erba, al sole, e gli parve di stringere al suo corpo il corpo nudo, caldo e tremante di Francesca.

— Francesca, cuore mio, perchè adesso tu non non vuoi che ci amiamo? Sono ricco anche io, anche io figlio unico, e se voglio posso prendere, e le prenderò, non me due selt medaglie. Non gli ho dato prova del mio coraggio? Non ho morsicato al cuore la morte? Perchè dunque non vuole?



QUATTRO GENERAZIONI di

Voigtländer

in 175 anni di studi e d'esperienza hanno creato per Voi l'apparecchio fotografico per eccellenza.

VOIGTLÄNDER & SOHN
BREUSCHWEIG
Fondata nell'anno 1758

CARLO RONZONI - MILANO
Piazza Sant'Ambrogio, 2

Chiedere il nuovo catalogo 1928 riccamente illustrato

Razzia

**INSETTICIDA
INDEPERATO E INDEPERIBILE**

PRODOTTO ITALIANO UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTO
COME IL PIÙ PRATICO D'USO, IL PIÙ ECONOMICO, IL PIÙ
PROVATO E SICURO NEI SUOI EFFETTI

LA "RAZZIA" È UNA SPECIALE BREVETTATA CHE PUÒ
ESSERE USATA CONTRO TUTTE LE DANNOSITÀ, A DIFFERENZA
DI ALTRI INSETTICIDI, NON È VELENOSSA, NON È
INFAMMABILE, NON È CORROSIVA, NON È IRRITANTE,
NON MACCHIA, NON GUASTA, E DI ODORE GRADIVO
LISSIMO

ESSENDO LA "RAZZIA" DI COMPOSIZIONE PURAMENTE
VEGETALE, PUÒ ESSERE USATA LIBERAMENTE SULLE
PIANTE, SUI FIORI, SUGLI ANIMALI DOMESTICI DI QUALSIASI
SPECIE ED IN QUALUNQUE LOCALE DOVE SI CONSERVANO
MATERIE COMMESTIBILI

LA "RAZZIA" SI VENDE SOLO IN SCATOLE PIOMBATE;
EVITATE ALLE CONTRAFFAZIONI

S. A. RAZZIA
GIÀ JACQUES NEUMANN
MILANO

La voce di Francesca gli risponde col mormorio dei soveri, appassionata e triste:

— Per quella cosa, amore mio,

— Che gli importa? Eravamo ragazzi, senza senso, col desiderio chiuso come la mandorla acerba. Ci sembrava di odiarci, mentre ci amavamo. Tu stessa l'hai detto, quel giorno, qui seduta sotto il sovero; dicevi: — egli mi credeva cattiva, ed io lo credevo cattivo; e ci maltrattavamo a vicenda. Ma adesso che ci conosciamo, lui sa tutto di me ed io so tutto di lui.

Ricordava parola per parola la canzone d'amore di Francesca, e si strofinava gli occhi chiusi sull'erba per rivedere gli occhi di lei. Li rivedeva: oro, tenebre, tutto il verde della primavera, tutta la luce liquida delle notti di luna. Amore, amore! E gli pareva che un vento irresistibile li portasse via, assieme, congiunti in un possesso ch'era una vertigine quasi mortale.

*

A volte credeva ch'ella gli avesse fatto una mialla. Quella medaglietta che s'era ritrovato al collo, quel diabolico piccolo San Francesco così diverso dalla tradizione, che doveva essere un santo lussurioso e protervo, lo aveva risanato dalla sua ferita per aprirgliene un'altra ben più insanabile.

E di giorno in giorno il suo male cresceva: il desiderio gli gonfiava le lab-

bra, gli spalancava le narici come al puledro in amore: allora mordeva la scorza del sovero come il bambino a cui devono spuntare i denti morde il suo anello d'osso; e batteva e divideva le bestie che si accoppiavano.

Ma non era solo uno spasimo fisico; era anche un anelito dell'anima solitaria che cercava la sua compagna. Una notte di grande luna lo svegliò una voce che gli parve venisse dal fiume; era fresca, liquida, modulata come il suono di un flauto: s'alzava e si abbassava in archi scuri eppure lucenti, che aprivano come le porte misteriose di un palazzo incantato: là dentro c'era Francesca, che lo chiamava, che lo voleva, che sarebbe morta se egli tardava a raggiungerla. Coperto di un sudore di tormento e di gioia, strisciò fuori della capanna e andò giù, fino alle rovine. Gli pareva di attraversare a guado il fiume: realmente sentiva i piedi bagnati di rugiada, e muoveva le braccia come dividendolo la luce equorea della luna.

D'un tratto però si fermò e si scosse: pareva un sonnambulo che si desta con paura. Era la realtà, che gli faceva paura. Poiché la voce dell'usignuolo sul sovero, adesso pareva lo irridesse e lo richiamasse indietro.

Tornò indietro; raccolse alcuni sassi e li lanciò con l'abilità di un fromboliere contro il sovero: l'usignuolo faccò; ed egli si mise a piangere.

Mai aveva pianto così; neppure al momento di uccidersi: e le lagrime calmarono il suo spasimo, con voluttà angosciosa, come se egli avesse posseduto in sogno Francesca.

Allora cominciò ad aspettarla, deciso di rivelarle il suo amore. Verso l'ora in cui ella era solita arrivare andava fino al sentiero e scrutava le lontananze. Ogni punto nero gli sembrava lei; e di nuovo l'allucinazione lo riprendeva: ecco ch'ella appare all'orizzonte, dove tutto è soffuso d'azzurro: è a cavallo, e il cavallo stesso ha un colore azzurrognolo, mentre la confusa figura di lei arde di rosso e di arancione. I suoi occhi riflettono, come sempre, il verde e l'oro del tramonto, e basta che si volgano a quelli di lui per succhiargli l'anima fino alle radici. Ma il cavallo, invece di andare avanti, sale, come il favoloso cavallo alato delle storie da focolare. Ah, Luca, infelice ragazzo fatturato, tu scambi la tua diletta con una nuvola della sera.

*

Il vecchio pareva non si accorgesse delle stamberie di Luca, e, dopo la sera delle confidenze, non gli parlava più dei suoi affari di famiglia. Anche

PIANOFORTI E AUTOPIANI
AMBROGIO BALÀ
Via Valpurga, 8 - MILANO - Tel. 02-500
Vendite anche a rate di L. 160 mensili



Incanto *Riflesso*

L'attrattiva principale d'una signora deriva dalla sua carnagione. La signora che se ne intende, apprezza un prodotto puro che pulisce, imbianca e rinvigorisce la pelle, e per ciò essa adopera la

"NEVE 'HAZELINE'"

(Marcha di Fabbrica)

"HAZELINE" SNOW

(Trade Mark)

Il preparato originale non untuoso

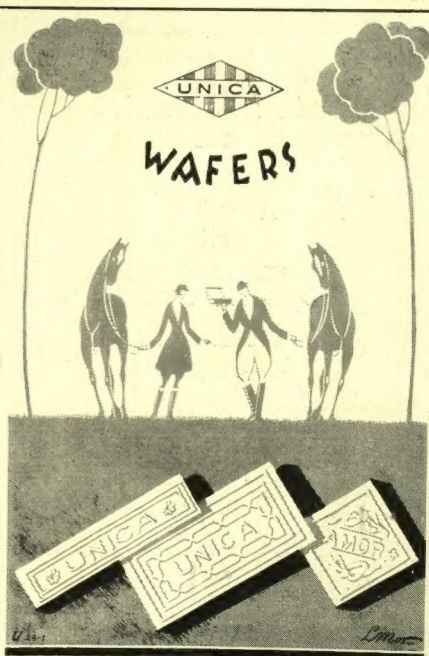
'OZOZO'

(Marcha di Fabbrica)

da un colorito attraente alle guance pallide

In tutte le Farmacie e Profumerie

BURROUGHS WELLCOME & CO., LONDRA



lui, però, dimostrava una certa attesa, come aspettasse la venuta di qualcuno: forse del pretendente di Francesca. Guardava sempre verso il sentiero, e non si allontanava mai dalla capanna.

Luca, in fondo, non s'illudeva: il vecchio vigilava ostile e inesorabile, pronto a troncare con la mazza l'amore suo e di Francesca, come egli rompeva quello delle bestie. E gli augurava in cuor suo mille accidenti, o almeno che si ammalasse di nuovo, come lo scorso anno, di un male non grave che però lo costringesse a tornarsene per qualche giorno in paese. Allora Francesca verrebbe: ma come diverso da quello dello scorso anno sarebbe l'incontro!

Egli rabbriviva al solo pensarci; poi sospirava: no, la sorte si prende sempre beffa di noi, e ci offre le occasioni alla rovescia.

Ed anche quel suo sacco pieno, appeso al piucolo della capanna, gli pareva si burlasse di lui come una faccia grottesca gonfia di riso: Quando si parte, Luca? Aspetti proprio che ti mandi a chiamare il Re?

E pensando che Francesca non sarebbe venuta mai più, canticchiava la menia antica della fanciulla che promette al suo spasimante di andare a trovarlo:

*Cando as a bider sa ua
chir flore in gennarju,
cando as a bider porcariu,
fattende casu porchina,*

*cando as a bider caminu
in sor mares de Casteddu;
tando as a battire aneddu:
pro iposare cun me
cando as a bider su Re
colende in Monte-Leone,
cando as a intender anzone
faeddende in casteddanu,
cando su puccone pranu,
ai a esser curazzeri,
cando sa mela piperi
in pruna si del bortare,
cando as a bider su mare,
cambiadu in titu le rosa,
cando as a bider a Bosu
de su tottu cambiadu.
Coricheddu, coro amadu,
chi l'iaetto donzi die.⁴⁾*

Gli ultimi due versetti, coi quali la fanciulla finisce di straziare l'innamorato, poichè li intona con beffa, come sia lui a cantarli, ricadevano sul cuore di Luca singultanti e accorati.

*

Francesca non veniva. Certo, era il noino, quell'orco feroce, a proibirglielo; ma forse era anche il caldo. Un sole ardentissimo incendiava la pianura; da mesi non pioveva, e dove non arrivava la frescura delle ultime vene del fiume,

⁴⁾ Quando vedrai la vite — fiorire in gennaio, — quando vedrai il porcare, — facendo caso porcino, — quando vedrai una strada, — sui mari di Cagliari, — allora farai venire l'anello, — per sposarti con me; — quando vedrai il Re, — passando in Monte-Leone, — quando sentirai l'agello, — parlare in cagliaritano; — quando l'uccello piano (?) — sarà consigliere, — quando la mela appiela, — in prugna si muterà; — quando vedrai il mare, — intanto in prato di rose; — quando vedrai Bosu — del tutto cambiato. — Coricheddu, cuore amato, — che t'aspetto ogni giorno.

o l'ombra costante dei soveri non conservava l'erba fresca, la terra sembrava coperta di spine, anelante anch'essa ad un alito amico che la rinfrescasse. Passava di tanto in tanto un po' di vento, ma era come il respiro di un padrone malevolo che ispeziona i suoi servi: caldo ed umido, aumentava la sofferenza della terra, degli uomini e delle bestie.

Anche l'acqua del fiume veniva meno di giorno in giorno; Luca doveva condurre lontano il gregge per pascolarlo ed abbeverarlo; ed egli era contento di allontanarsi dal vecchio, ma sentiva come il peso di un enorme strascico, nel portarsi appresso quel nugolo di bestie, che, comprese le capre vivaci col loro maschio sempre furibondo di amore, andavano col muso a terra, stordite e silenziose come in funebre pellegriaggio. Gli pareva di essere senza pensiero come loro, come loro spinto da una fame e una sete crudeli, col sole che gli si posava sulla testa con la sua raggiata infernale. Si sentiva come fatto lui stesso di fuoco, ed anche il pensiero di Francesca svaporava sciolto in quell'incendio del quale invece ella era in grande parte causa.

(Continua.)

GRAZIA DELEDDA

È uscito il N. 7 de

L'Italia Coloniale

Fate la minestra
col

Brodo
di
carne
in Dadi

MAGGI
purissimo e sostanzioso

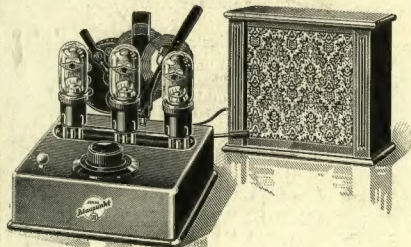


Croce Stella

RADIO PUNTO BLEU VII

L'apparecchio economico che fa per tutti

Riceve in forte altoparlante le stazioni locali ed estere



Apparecchio con diffusore e valvole	L. 390,-
Cassetta contenente batteria amica e di accensione	" 220,-
Serie di bobine per tutte le lunghezze d'onda	" 110,-
Tasse governative	" 72,-
Impianto completo	L. 800,-

Chiedetelo a tutti i migliori negozianti di materiale radiofonico

Domandate il Listino speciale al Rappresentante Generale per l'Italia:

TH. MOHWINCHER - Via Fatebenefratelli, 7 - MILANO

CALDIROLA EUGENIO

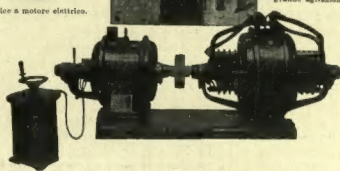
OFFICINE ELETTROTECNICHE
DI COSTRUZIONE E RIPARAZIONE

CORSO VIGENTINA, 36 - MILANO (14) - TELEFONO N. 51066



Politrice a motore elettrico.

Motore con ventola per grande agitazione d'aria.



GRUPPO ELETTRO-GALVANICO: DINAMO 1000 AMPÈRES.

Specializzato per la Costruzione:

Serie motori elettrici trifasici a varie velocità dal 1/4 ai 15 HP. - Motori con ventola per grande agitazione d'aria. - Motori con riduzione brevettata ed a vari tipi di riduzione e ad asse verticale. - Politrice elettriche dal 1/4 ai 1 1/2 HP. - Smerigliatrici elettriche ad asse verticale dal 1/4 ai 3 HP. - Smerigliatrici elettriche ad asse orizzontale da 3 HP. - Torio applicato direttamente a motore per industria manifera e vetraria. - Serie Dinamo ed a gruppi per Galvanoplastia da 30, 50, 100, 150, 200, 300, 500, 1000 Amp.

Vari tipi gruppi per elettrolitica - accumulatori.
IMPIANTI LUCE-FORZA ELETTROMOTRICE, ecc.
RIPARAZIONE MACCHINARIO ELETTRICO IN GENERE



Niente è così facile come avere delle unghie perfette

Pochi minuti alla settimana conserveranno la loro perfezione.

Occorre, prima di tutto, far sparire le pellicole morte che spuntano alla base delle unghie. Tagliandole, riscuotono più prepotenti che mai: spazzandole la base, riappaiono poco dopo. Mettete invece un po' d'ovatta, imbevuta di Acqua Cutex (Cuticle Remover) sul bastoncino appeso e fate con essa una leggera pressione tutt'attorno alla base dell'unghia: si scioglierà poi le mani e non troverete più alcuna traccia delle noiose pellicole. Allora applicate sul bordo dell'unghia un po' di Crema od Olio Cutex (Cuticle Cream o Cuticle Oil) per conservare la morbidezza e il perfetto orlo.

Infine, dopo aver tolto ogni traccia di grasso, datele alle unghie una durevole lucentezza, servendovi di uno degli ottimi Brillanti Cutex: Liquido, Polvere, Pasta o "Brilliance".

I prodotti Cutex, acquistati separatamente, costano L. 8 ciascuno. Assortiti e raccolti in eleganti astucci, di differenti misure, sono venduti a L. 14 - L. 24 - L. 36 - L. 60 - L. 72.

CUTEX

I prodotti Cutex sono in vendita ovunque; ma se volete avere un campionario per prova, non avete che mandare il presente tagliando con L. 8 in francobolli, a

MARETTI & ROBERTI - FIRENZE



Vi saluto L. 8 in francobolli per l'invio di un autistico volume CUTEX

L. MARETTI e R. ROBERTI c. P. FIRENZE (Sip. 8)

Nome _____

Indirizzo _____

EUSTOMATICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in Polvere-Pasta-Elixir

Chiederli nei principali negozi
Società Dottor A. MILANI & C., Verona.



Scatola di 10 dosi
per un litro

POLVERI EFFERVESCENTI
con sali minerali originali
VICHY-ÉTAT

per preparare
acqua da tavola
indicata e consigliata
contro le malattie
dello stomaco e del fegato

Concessionaria SOC. AN. SALUS - Milano

Lido, B. Pref. Bologna N. 4119 del 25-4-1928-71

LAVANDA ALPI

"SUPERIORE ACQUA" PER TOILETTE

Poche gocce sulla pelle, sugli abiti o sui capelli, bastano per diffondere intorno alla persona un profumo sano, delizioso, attraente, finissimo, pari ai profumi più in voga delle migliori marche. Esigerla ovunque.

A. GANDINI - ALESSANDRIA

Dello stesso: La rinomata colonia **Etrusca**; la **Cipria Gandini** glicerizzata; l'**Aceto Catria** per ottenere una carnagione pura, ringiovanita; l'**Acqua d'ambra**, lozione deliziosa per la cura dei capelli.

E. FRETTE & C. MONZA
BIANCHERIE - CORREDI
CATALOGO "GRATIS" - a RICHIESTA

IBSEN

DI SILVIO D'AMICO
Con 12 incisioni. Claque Lire.

GIUDIZI DELLA STAMPA
SULLE EDIZIONI TREVES

L'ANIMA DEL CINQUECENTO E LA LIRICA VULGARE. — Il Rizzi è uno dei migliori conoscitori del Cinquecento. Studio più specialmente di letteratura, ma le sue ricerche anche all'arte e al costume di un'epoca

1 Fortunato Rizzi, *L'anima del Cinquecento e la lirica volgare*. Milano, Treves, L. 35.

GUIDO TREVES - CALOGERO TUMMINELLI, DIRETTORI

EUGENIO GARA, redattore capo

LA REINE DES CRÈMES

Merveilles Crema di Bellezza
PROFUMO SOAVE

In vendita ovunque J. LESQUEURIE - PARIS

Per Ottenere o Ricuperare la BELLEZZA DEL SENO

Un seno sviluppato, sodo, dal profilo armonioso è per la donna un vantaggio estetico che la dimenterà facilmente se la legge imperiosa, attira più che ogni altro incanto e procura la soddisfazione di sentirsi ammirata e desiderata.

Ma la natura non è sempre giusta e generosa e troppo spesso le malattie e le fatiche attingono alla vita della donna si costringono per distruggere quella bellezza delle forme. Ora non è più un segreto per nessuno che esistono delle pillole meravigliose. **Purpure Orientali** la cui proprietà è appunto di sviluppare, di rassodare e di ricostituire il seno tanto nella donna che nella signorina. Migliaia di donne debbono ad essa questa bellezza speciale e poiché sono munite di tutte le più grandi sommità mediche di tutti i paesi.

Potete utilizzarle senza timore ed essere certi che ne ricaverete immediatamente i benefici effetti ed otterrete risultati tangibili e permanenti. Sono diffuse nelle contrattazioni ed esigete le vere **Purpure Orientali** portanti il timbro della **Union des Fabricants** ed il nome del solo preparatore **J. Ratti**, farmacista, 45, rue de l'Éclaircie, Parigi.

Depositi: Farm. Zambonetti & P. S. Carlo, Milano; — Lanciotti P. Montorio 15, Napoli; — Tardito, Torino; — Manzoni e C. via di Pietra di, Roma; e tutte farmacie. Esce, spedito franco e. L. 720 unitarie.

Autoriz. Pref. Milano N. 3531-36-5392



La natura guarirà la vostra stitichezza

L'organismo umano non tollera che i prodotti della natura. Le pillole, droghe, sali, ecc. irritano l'intestino per cui agiscono artificialmente. Prendete la

TISANA CISEBY

(formula dei Frati Trapisti). Essa è composta esclusivamente di erbe ed è

Purgante ideale

o il rimedio contro stitichezza, mali di reni, digestioni difficili, eruzioni, ecc. L. R. — la scatola.

ULHMAN & MANZONI
Via Torino, 31 - MILANO (UD)
Lito. Prof. Milano N. 3531-36-5392

così contraddittoria, e quest'ultimo suo libro è una nuova prova della sua preparazione e della accuratezza delle sue vedute. Aprendo il volume con una riproduzione del celebre *Amor sacro e amor profano* di Tiziano, che è forse il migliore ornamento della nostra Galleria Borghese, il Rizzi indica già qual'è la sua concezione del Cinquecento italiano: età di contrasti ideali e pratici, di contraddizioni che sembrano insuperabili e la rendono in un certo senso incomprensibile agli osservatori superficiali, essa oscilla fra le maggiori altezze ideali e le peggiori brutture morali, tra l'*Amor sacro* e l'*Amor profano*. Questo caratteristico il Rizzi lo vede rispecchiato nella lirica del Cinquecento, il bersagliato petrarchismo che non è, secondo lui, vacua imitazione, ma originale espressione della vita sociale, degli orientamenti spirituali, degli smarrimenti morali del tempo. Libro ricco di osservazioni acute, è quanto di meglio si sia avuto da noi dopo il celebrato volume di Arturo Graf.

(Messaggero - Roma.)

Pelle morbida, vellutata, fresca, giovane coll'uso del
SUPER SAPONE BANFI
Insuperabile per finezza.

Chiedete sempre questa marca al vostro orologiaio



OROLOGI MARCA STELLA
SONO I MIGLIORI
MEZZO/SECOLO
di successo!

Vita d'America

DI
ARNALDO FRACCAROLI

Dott. Lire.

Gli occhi cangianti

ROMANZO DI

GIUSEPPE MAGGIORE

Dott. Lire.

Il dolore degli altri

ROMANZO DI

MILLY DANDELO

Dott. Lire.

INDUSTRIE ARTISTICHE PER L'ORNAMENTO DELLA CASA BRONZI D'ARTE E COMUNI

VARI GIARDINIERE
- SOPRAMMOBILI
- SERVIZI DA CREDITO
- LAMPADE
- COLONNE DA ALLOTTO
- OROLOGI
- MOBILETTI
- MOGANO-NOCE ANTICO
- TAVOLI THE
- CRISTALLO-TOILETTE
- E DI VARI DIVERSI
- PICCOLE LIBRERIE.

CESARE ROTA
CORSO SEMPIONE, 77-79
OFFICINE VIA ENRIK FILIBERTO, 1
TELEF. 14-34 - TELEF. 9008

ciali, essa oscilla fra le maggiori altezze ideali e le peggiori brutture morali, tra l'*Amor sacro* e l'*Amor profano*. Questo caratteristico il Rizzi lo vede rispecchiato nella lirica del Cinquecento, il bersagliato petrarchismo che non è, secondo lui, vacua imitazione, ma originale espressione della vita sociale, degli orientamenti spirituali, degli smarrimenti morali del tempo. Libro ricco di osservazioni acute, è quanto di meglio si sia avuto da noi dopo il celebrato volume di Arturo Graf.

(Messaggero - Roma.)



Vero Latte di Ninon
Bianchezza di piglio dello latticciato.
Prodotto d'Emaciazione di Ninon
Sforzi nella cura e natura protesse.
Vera Crema di Ninon
Dalla pelle una trasparenza naturale.
Cipria Capillare
Ricca ai capelli lo splendore
del loro primigenio riccio, diventa soffocante.
Ciprie compatte di Ninon
In tutte le tinte - Modate per le labbra.
Profumeria NINON, 21, Rue du 4 Septembre, PARIGI
in tutti i grandi Magazzini e Profumerie d'Italia

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (T. 1)

Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia

Etichetta e Marca di fabbrica depositata

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castano, biondo e cura anche la morbidezza e l'apparenza delle gioventù.

Non macchia e merita di essere preferito per la sua efficace garanzia da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione.

Per posta: la bottiglia L. 11. — 4 bottiglie L. 36. — anticipata, franco di porto.

Diminuire dalle classificazioni, esigere la presente

marca depositata.

COSMETICO CHIRURGICO SOVRANO. (T. 2). Ridona alla

buccia ed ai muscoli bianchi il primitivo colore biondo, castano e nero perfetto. E di facile applica. con la sponda graduale, e presenta grande convenienza perché dura circa sei mesi. — Per posta Lire 10. — anticipata.

VERA ACQUA CELESTINE AFRICA. (T. 3). per tingere

istantaneamente e perfettamente in cascano e nero la buccia e i capelli. — Per posta L. 10. — anticipata.

Ungheri del profumiere A. Grassi, Chimico-Farmacista, Brescia.

Depositi: Milano, A. Manzoni & C. — Toti Quirino; G. Costa; Angelo Martini; Tadini Giannini; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

GLUTINE (pastasane idratate 25%) conforme D. M. 17 agosto 1918 N. 19

F. O. Fratelli BERTAGNI - BOLOGNA

PASTINE GLUTINATE PER BAMBINI ED IMMIGRATI

GLUTINE (pastasane idratate 25%) conforme D. M. 17 agosto 1918 N. 19

F. O. Fratelli BERTAGNI - BOLOGNA

GOA

Goa, la Profumeria di Milano (A. Grassi)

Nessun rimedio conosciuto fino ad oggi per combattere la

GOTTA ed il REUMATISMO

ha dato risultati uguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del D' LAVILLE

È il più sicuro rimedio, adoperato da più mezzo secolo, con successo che non è mai stato.

COMAR & C. - Parigi - Deposito E. GUERIN, Milano, Via Lomellina, 10

Venduto in tutte le Farmacie

REUMATISMO

LA COLLANA D'AMBRA di RAFFAELE CALZINI

Dott. Lire.

Apparecchi Radio gratis!

Ditta speditrice germanica cede agli interessati a scopo reclame e per essere raccomandata in Italia, un forte numero dei suoi apparecchi ricevitori Radio, fino a 4 lampade. Nessun impegno è legato al dono. Le lievi spese di trasporto, imballaggio ecc., debbono essere sostenute dal destinatario.

Gli interessati sono pregati di inviare il loro esatto e chiaro indirizzo mediante cartolina alla:

Radioversand E. Gräß & C. Rottloff

Abtig. X

BERLIN N. 4, Gartenstr. 100

Abtig. X

Questo periodico è stampato con inchiostri della Ditta CESARE ROSSI di BOSIA & MOGGI, Fabbrica in San Lorenzo di Parabiago (Milano)